

TradeAreaReport™ StatisticalAnalysis*

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

Piazza xxxxxx, xxxxxx
xxxxxx (xxxx)

Coordinate: Lat xx,xxxxx Lon xx,xxxxxx



- Introduzione
- Inquadramento generale dell'area
- Inquadramento riepilogativo delle isocrone
- Prima Isocrona
- Seconda Isocrona
- Terza Isocrona
- Quarta Isocrona
- Caratteristiche socio-demografiche
- Caratteristiche economiche
- Genere
- Stato civile
- Distribuzione per età
- Ripartizione per classi di età
- La piramide dell'età
- Livello di scolarizzazione
- Struttura delle famiglie
- Stato delle abitazioni
- Tasso di attività
- Tasso di occupazione
- Tipologia di occupazione
- Seconda Isocrona
- Occupazione per settore di attività
- Mobilità giornaliera
- Stranieri residenti
- Popolazione diurna
- Popolazione diurna - mappa tematica
- Consumi totali
- Consumi alimentari
- Consumi e reddito delle famiglie
- Reddito disponibile - mappa tematica
- Indice di attrattività commerciale
- Indicatore sintetico di attrattività commerciale
- Indice di attrattività commerciale - mappa tematica
- Geofocus - mappa tematica
- Credits & Disclaimer

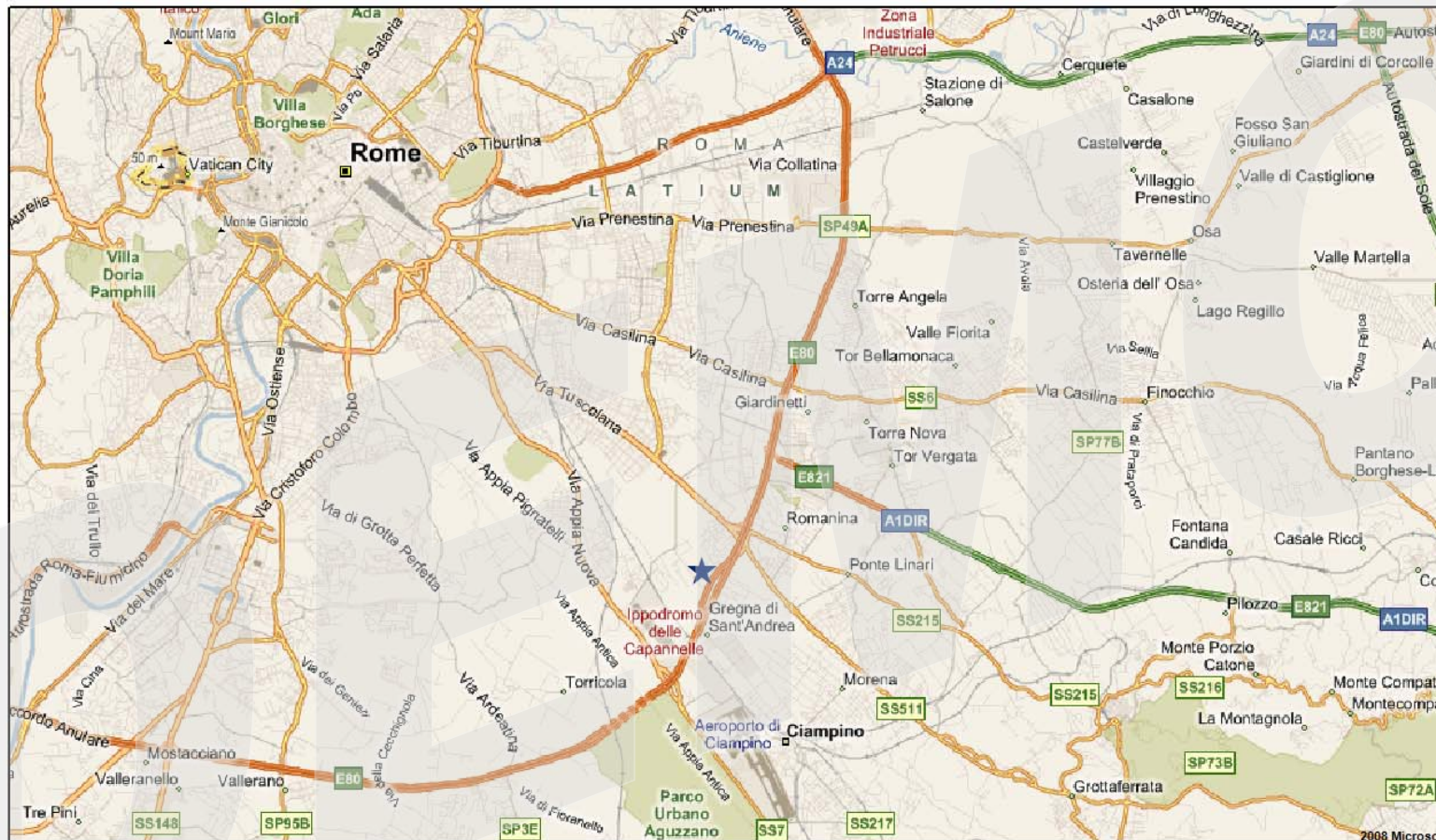


Partendo dall'indirizzo della nuova attività viene elaborato un inquadramento generale dell'area, della viabilità e dell'immobile in oggetto. Vengono poi disegnate **fino a quattro isocrone (a piedi e/o in automobile) e poi estratti tutti i dati sociodemografici relativi alla popolazione presente entro ciascuna delle quattro isocrone**. Una isocrona è una linea ottenuta "camminando" per un dato numero di minuti a partire dalla posizione della tua attività. In questo modo si includono tutti coloro che effettivamente possono raggiungere l'attività dalla loro abitazione in quel dato numero di minuti. Esempi di isocrone per un medio supermercato potrebbero essere ad esempio di 5 e 10 minuti a piedi e, se presente un parcheggio, di 5 e 10 minuti in automobile, e così via. Le isocrone vengono definite in base alle abitudini di acquisto dei clienti per quella data tipologia di esercizio commerciale e per la presenza o meno di infrastrutture ed altri elementi attrattivi (viabilità, parcheggi di scambio, vocazione commerciale della zona, mezzi pubblici, ecc.).

Le isocrone calcolate vengono poi sovrapposte alla geometria delle sezioni di censimento, estraendo quelle porzioni di ciascuna sezione **interamente incluse nelle diverse isocrone, totalizzandone poi le variabili statistiche. Tali variabili non sono altro che il numero di persone, divise per fascia d'età, grado di scolarizzazione, numero di componenti del nucleo familiare, occupazione e così via, che vivono all'interno del bacino d'utenza teorico**. Ricordiamo che il bacino d'utenza è "teorico" (pur trattandosi di numeri veri) per distinguerlo dal bacino di utenza "reale" che è costituito dal territorio abitato dai clienti effettivi. In altre parole **il bacino d'utenza teorico corrisponde a quel territorio nel quale la popolazione ha accesso alla attività commerciale, mentre il bacino d'utenza reale corrisponde al territorio nel quale abitano le persone che sono clienti effettivi di una attività esistente**.

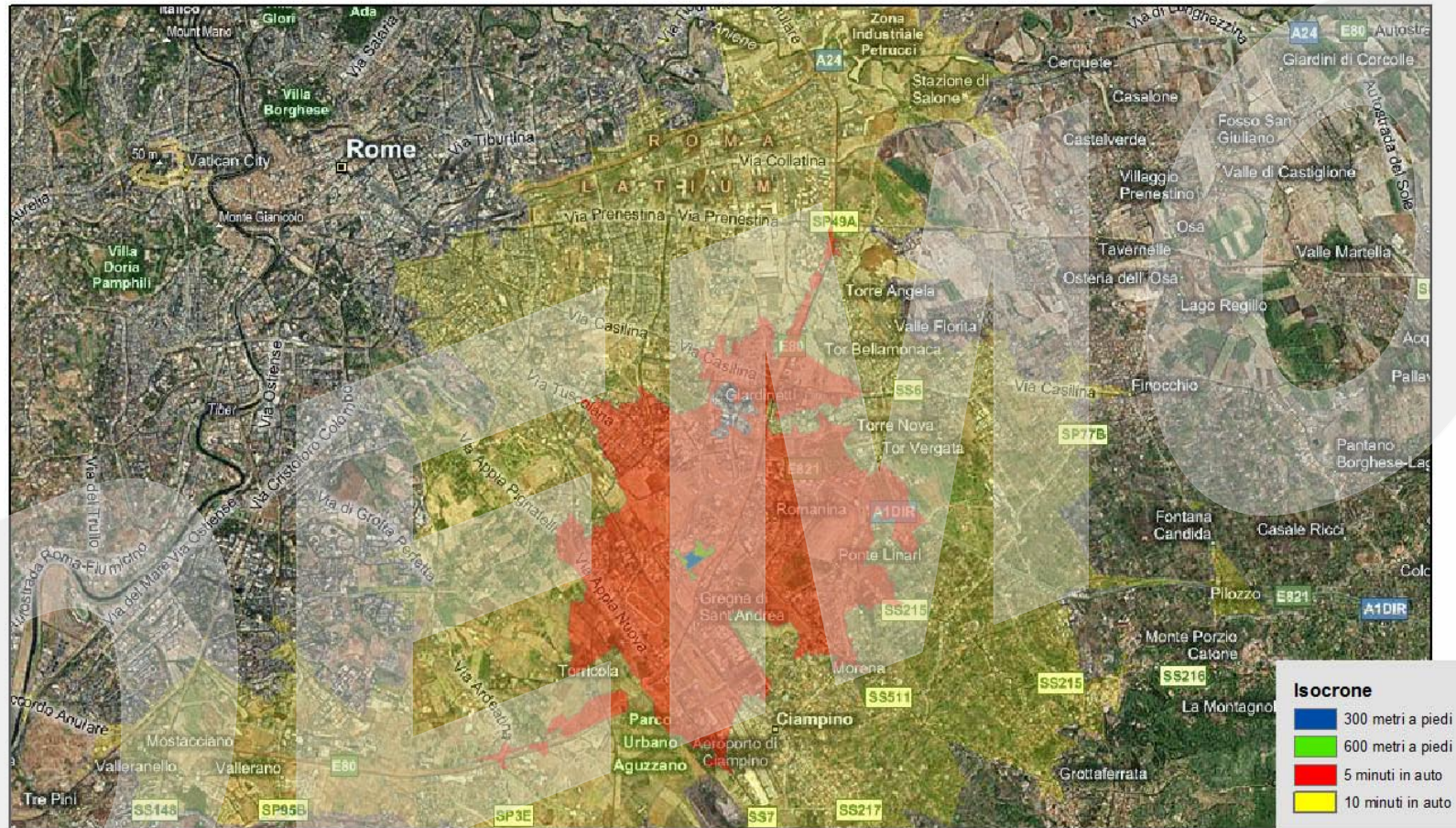
Una volta estratti i dati dei diversi bacini d'utenza, vengono calcolate le **distribuzioni percentuali delle varie modalità delle variabili, che vengono poi** confrontate con le distribuzioni percentuali provinciali e nazionali, per esaltare le eventuali difformità. In altre parole si può notare che la popolazione che abita nel bacino d'utenza ha un grado di scolarità più elevato o un numero minore di componenti medi della famiglia o una struttura per età più avanzata delle corrispondenti distribuzioni provinciali o nazionali. Gli stessi dati vengono poi resi graficamente.

Tra le **variabili, oltre agli indicatori sociodemografici censuari, rappresentati ciascuno con un proprio grafico, vengono presentati alcuni indicatori** specificatamente elaborati per il TradeAreaReport, che includono il **reddito disponibile, la popolazione "diurna" (diversa da quella "residente"), i consumi, la numerosità di esercizi commerciali nell'area. Vengono inoltre prodotti dei tematismi, ovvero delle mappe dell'area colorate in funzione dei valori che** assumono le diverse variabili, per consentire di visualizzare a colpo d'occhio **"dove" si concentrano nell'area i diversi indicatori (reddito, popolazione diurna, esercizi commerciali)**. Inoltre viene presentata, sia con dei grafici che con dei tematismi, la distribuzione territoriale degli **"stili di vita", una metodologia che** suddivide i consumatori in gruppi omogenei dal punto di vista dei comportamenti di acquisto.





INQUADRAMENTO RIEPILOGATIVO DELLE ISOCRONE



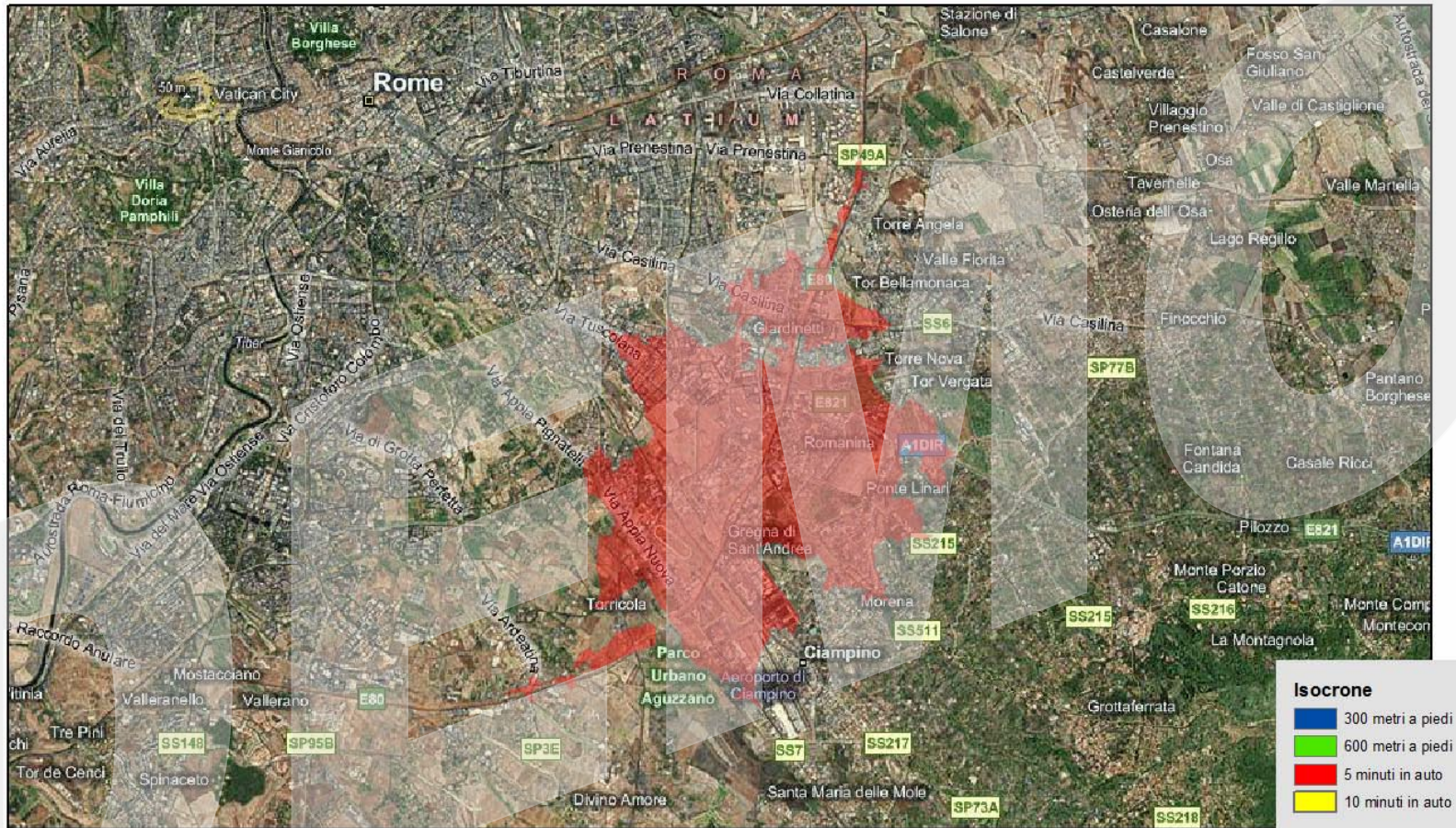
BUSINESS
RETAIL
DEVELOPMENT

TradeAreaReport™ Statistical Analysis* - www.tradeareareport.it - info@tradeareareport.it

© 2008, Fides Srl - Vietata la riproduzione e la divulgazione con ogni mezzo

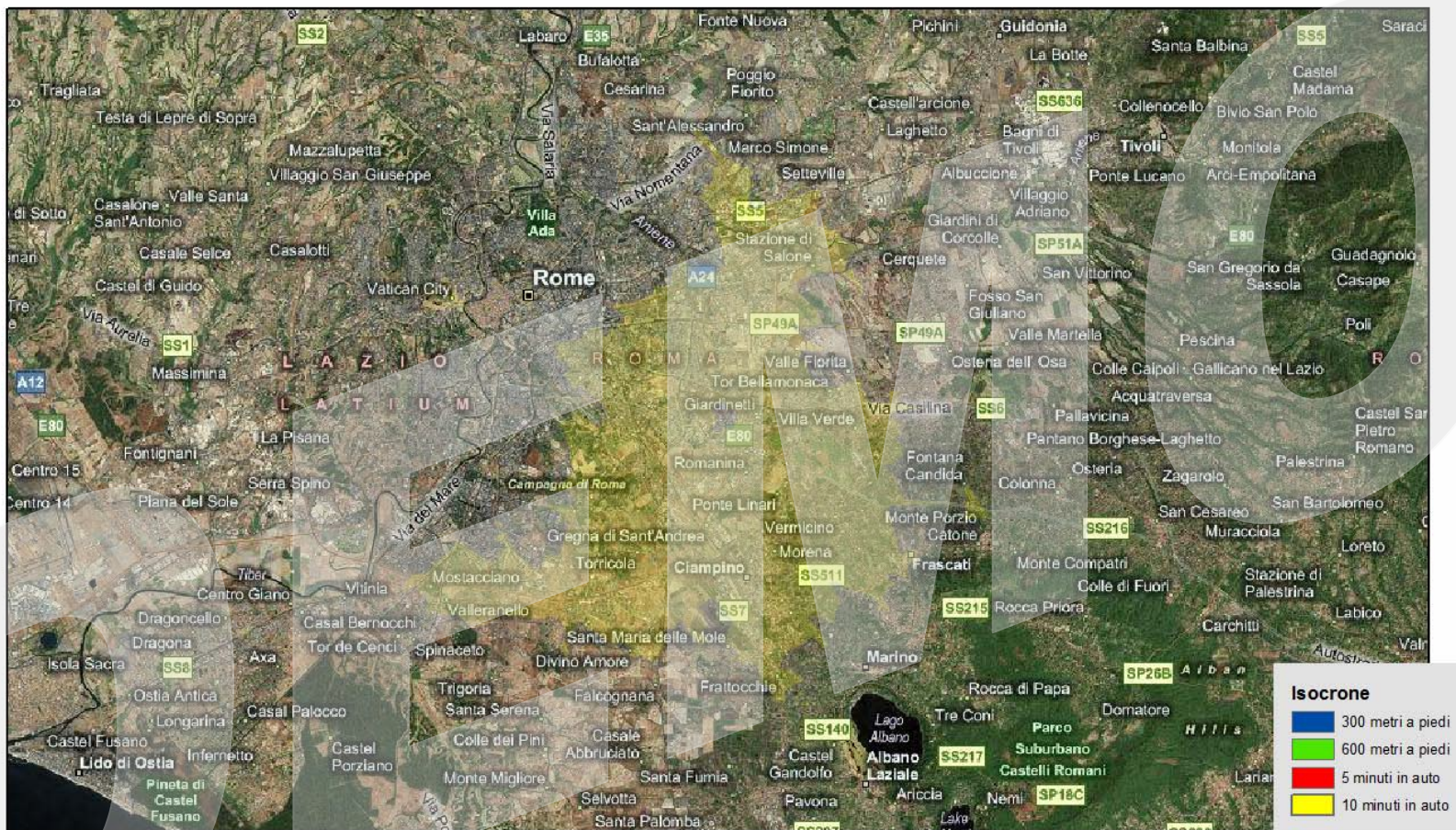








QUARTA ISOCRONA



BUSINESS
RETAIL
DEVELOPMENT

TradeAreaReport™ Statistical Analysis* - www.tradeareareport.it - info@tradeareareport.it

© 2008, Fides Srl - Vietata la riproduzione e la divulgazione con ogni mezzo





CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

	300 metri a piedi	600 metri a piedi	5 minuti in auto	10 minuti in auto	Roma	ITALIA
Popolazione residente	12	235	132.985	798.373	3.700.424	56.995.744
maschi	6	115	63.568	380.666	1.762.237	27.586.982
femmine	6	120	69.417	417.706	1.938.187	29.408.762
<5	1	17	5.790	35.530	166.552	2.618.794
5-14	1	29	11.896	71.508	337.433	5.484.391
15-19	1	12	6.464	38.367	176.860	2.963.629
20-34	3	50	28.708	172.286	796.015	12.214.908
35-59	4	100	48.352	284.585	1.326.150	19.603.201
>60	3	27	31.774	196.097	897.414	14.110.821
Popolazione DIURNA (a)	17	211	131.123	728.545	3.644.374	55.412.568
Famiglie totali	4	86	52.071	316.969	1.466.558	21.810.676
Edifici	4	20	7.429	45.577	403.829	12.812.528
Abitazioni	5	91	51.227	343.409	1.717.662	27.291.993

Fonte: dati ISTAT

(a) E' una misura della popolazione al Censimento 2001 che dimora stabilmente in una certa zona durante le ore diurne, cioè le ore in cui normalmente si svolge l'attività lavorativa.

E' calcolato dalla popolazione residente (detta pure popolazione notturna) sottraendo gli "occupati" cioè la parte di popolazione residente che lavora (indipendentemente dalla zona) e sommando gli "addetti" cioè le persone che lavorano in zona (senza necessariamente risiedervi).

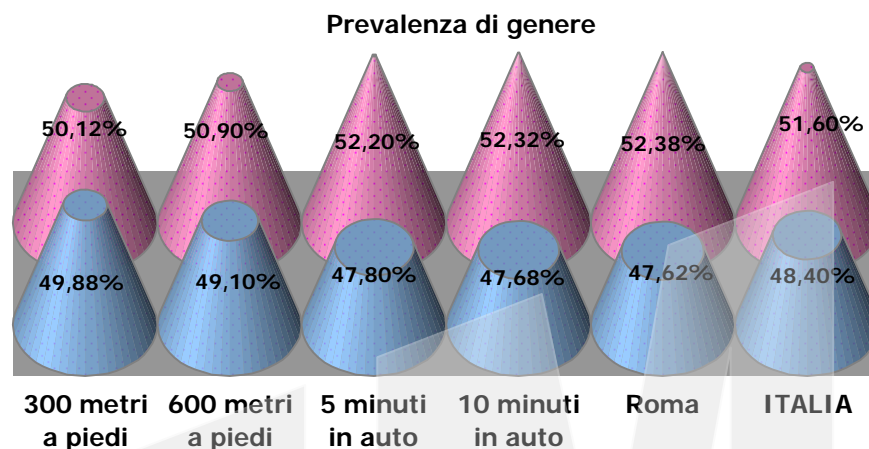


	300 metri a piedi	600 metri a piedi	5 minuti in auto	10 minuti in auto	Roma	ITALIA
Addetti	-	-	1.561	18.373	1.369.044	18.832.283
Unità Locali	-	-	224	5.235	303.075	4.609.871
Reddito disponibile delle famiglie (b) - valori in € -	64.205	57.053	50.444	49.035	49.220	43.124
Consumi delle famiglie (c) - valori in € -	55.963	51.673	45.557	44.287	44.194	37.837
di cui alimentari	7.582 (13,5%)	7.281 (14,1%)	6.712 (14,7%)	6.616 (14,9%)	6.705 (15,2%)	6.609 (17,5%)

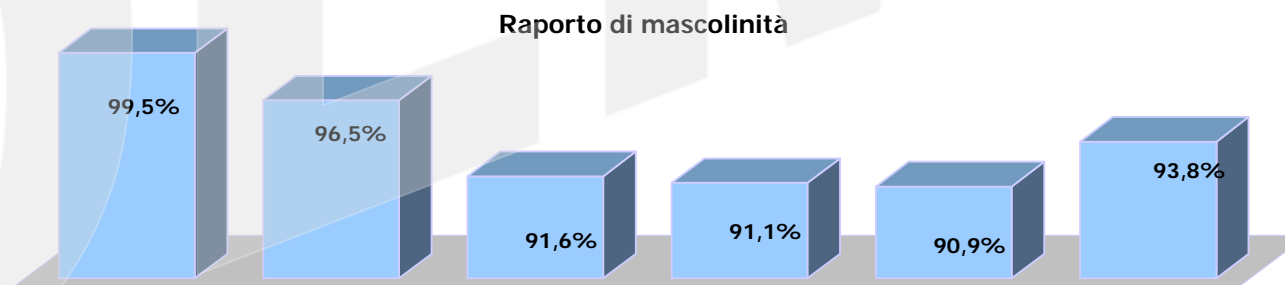
Fonte: dati ISTAT

(b) rappresenta quanto in media ogni famiglia residenti ha a disposizione per spese o risparmio nei luoghi di residenza. E' stato stimato con una metodologia a due stadi (a livello comunale: la stima ha utilizzato modelli di regressione multipla su variabili territoriali (imponibile e gettito IRPEF annuale del Ministero delle Finanze, dati demografici annuali e dati al Censimento 2001 ISTAT , Reddito disponibile provinciale pubblicato dall'Istituto Tagliacarne; a livello di sezione di Censimento: il dato comunale, stimato in precedenza, è stato ripartito nelle diverse sezioni, sulla base di diversi modelli di stima basati sia su regressioni multiple che su elaborazioni dell'indagine biennale della Banca d'Italia sui "Bilanci delle famiglie").

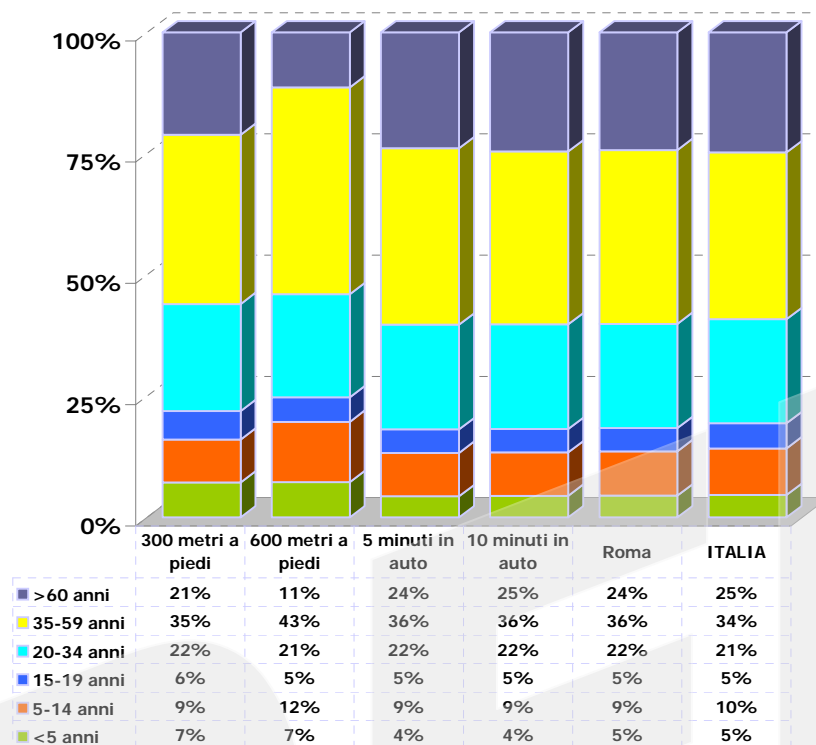
(c) I consumi delle famiglie rappresentano quanto in media ogni famiglia spende per beni e servizi nei luoghi di residenza. I consumi sono stati stimati in due sottogruppi (alimentari e non) con una metodologia a due stadi (a livello comunale: si è ripartito il dato provinciale per mezzo di una serie di modelli regressivi che hanno tenuto conto del livello di reddito, dell'età della popolazione, della distribuzione della famiglie per dimensione e della presenza di comunità; a livello di sezione: il dato comunale è stato ripartito nelle varie sezioni con modelli analoghi a quelli utilizzati per la stima comunale).



L'istogramma conico mostra la ripartizione della popolazione residente tra maschi e femmine. Dall'altezza del cono, in generale, o meglio dalla presenza o meno della sua punta, è facile verificare la prevalenza di un genere sull'altro nelle isocrone analizzate, rispetto alla prevalenza provinciale e nazionale. Il rapporto di mascolinità rappresentato nel grafico a barre che segue esprime, per ogni ambito territoriale, il numero di maschi ogni 100 femmine (maschi/femmine per cento) ed esplicita le considerazioni tratte dall'analisi del primo grafico. In Italia prevalgono le femmine (52%): il rapporto di mascolinità è infatti inferiore a 100. Ciò vuol dire che ogni 100 femmine residenti ci sono 94 maschi.

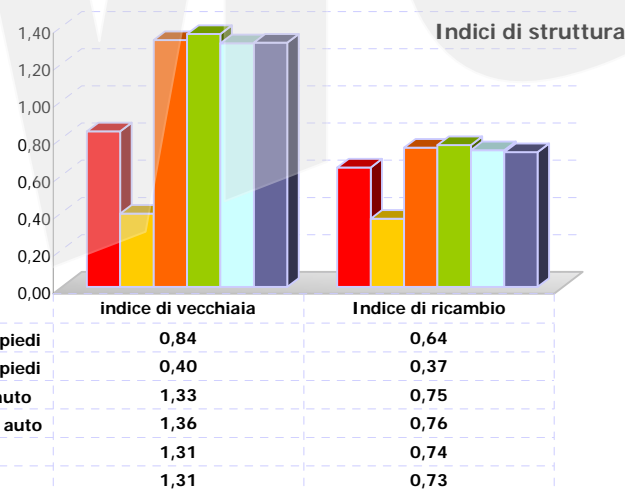


RIPARTIZIONE PER CLASSI DI ETÀ



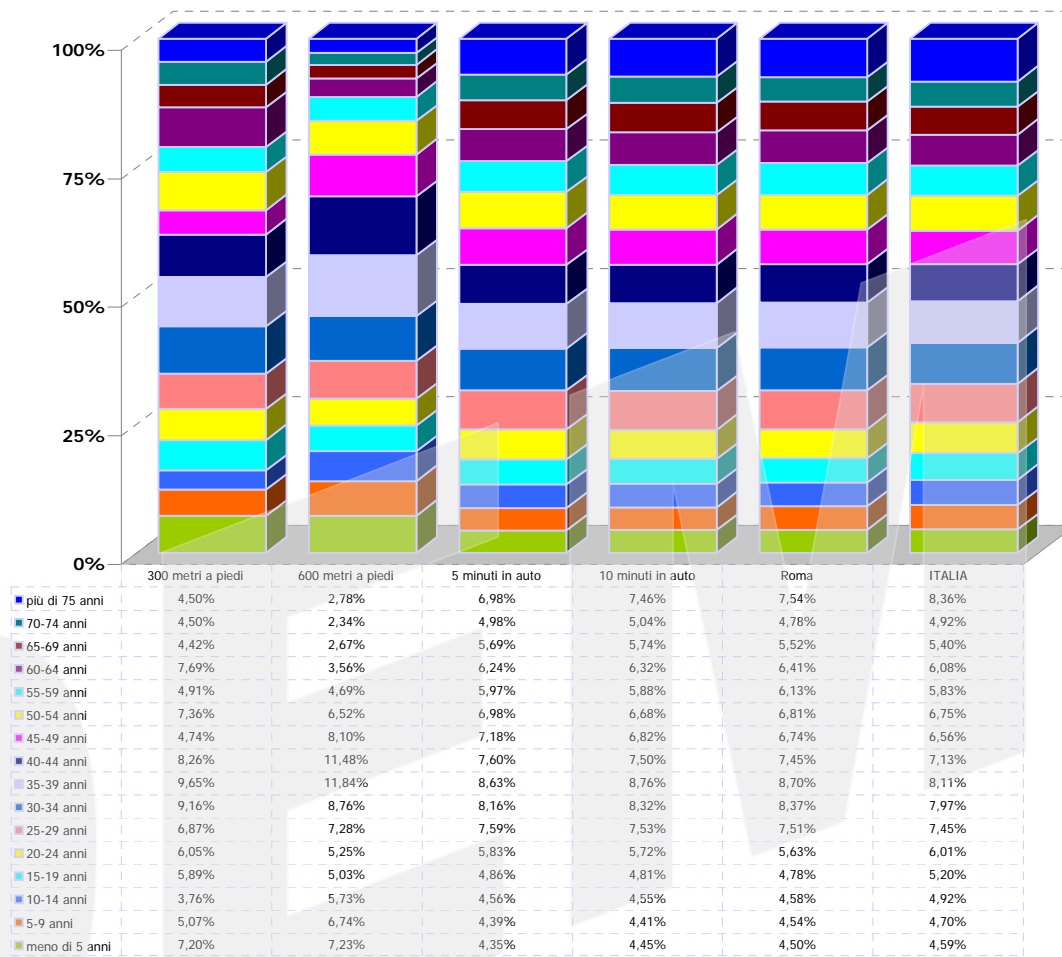
Per comprendere al meglio i caratteri della popolazione alcune fasce d'età sono state aggregate e, in aggiunta, sono stati inseriti l'**indice di vecchiaia** e l'**indice di ricambio** della popolazione. Il primo misura il livello di invecchiamento di un'area ed è calcolato rapportando la popolazione in età superiore ai 65 anni (numeratore) a quella inferiore ai 14 anni d'età (denominatore). In questo modo i valori superiori ad 1 indicano un elevato livello di invecchiamento poichè esprimono la presenza di più di un anziano ogni giovane con meno di 14 anni-.

L'indice di ricambio misura invece il potenziale turn over generazionale nel lavoro tra lavoratori in via di pensionamento e giovani in età di ingresso al lavoro, ed è stato ottenuto rapportando la popolazione tra i 60-64 anni (numeratore) a quella fra 20 e 24 (denominatore).





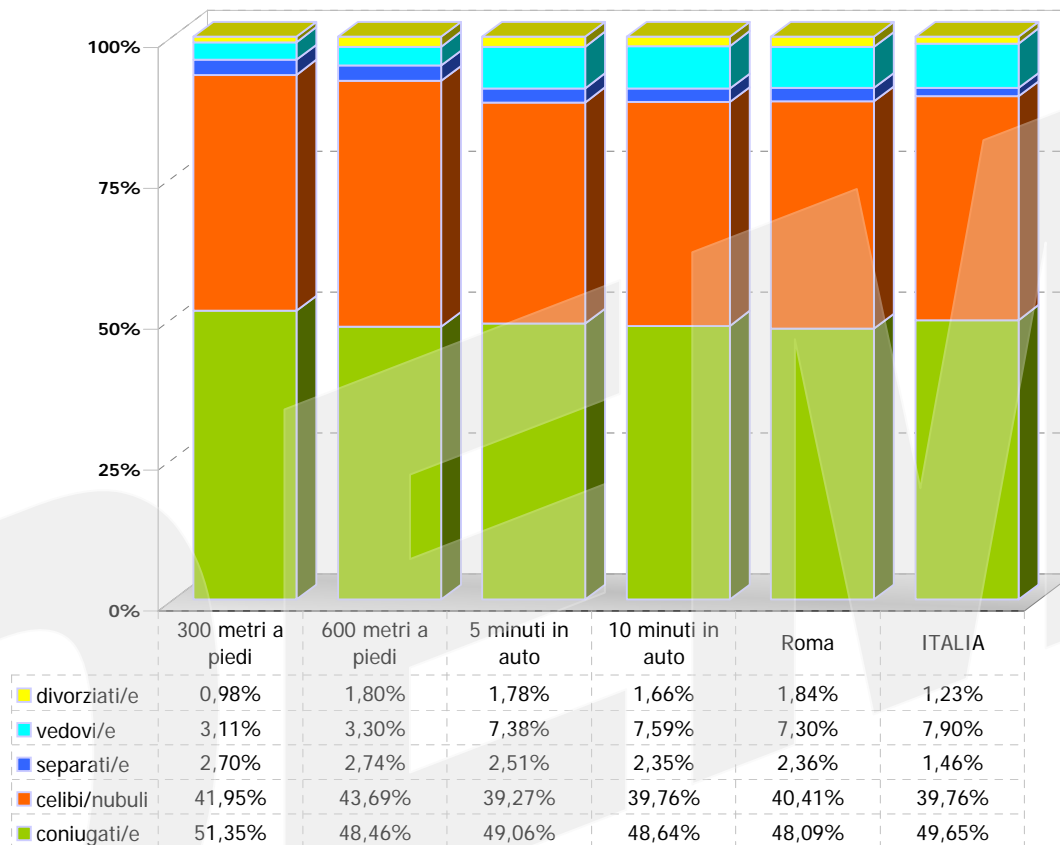
DISTRIBUZIONE PER ETÀ



A partire dai dati censuari è stato possibile tracciare l'istogramma della popolazione per classi d'età.

Il grafico a pila offre un'immagine della stratificazione per classi d'età della popolazione residente nelle isocrone, consentendo di verificare la presenza di eventuali peculiarità rispetto alle analoghe distribuzioni provinciali e nazionali.

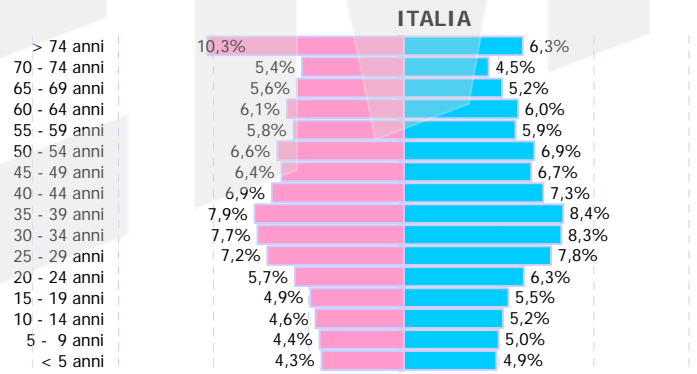
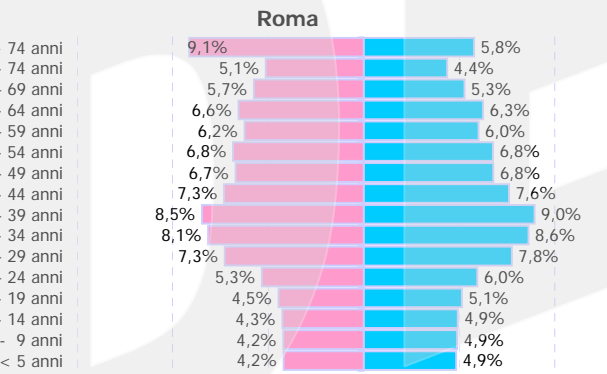
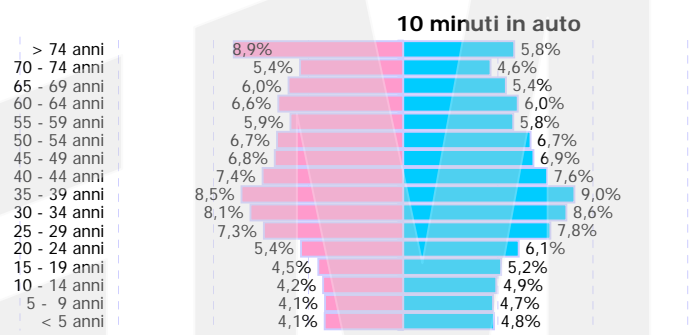
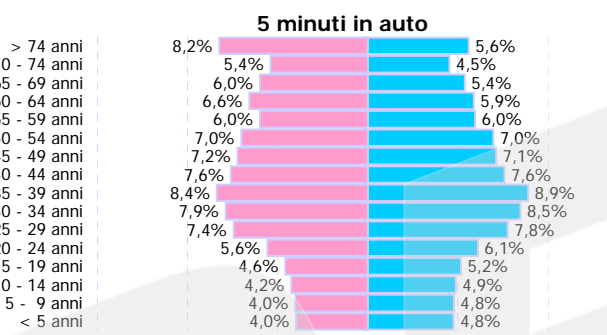
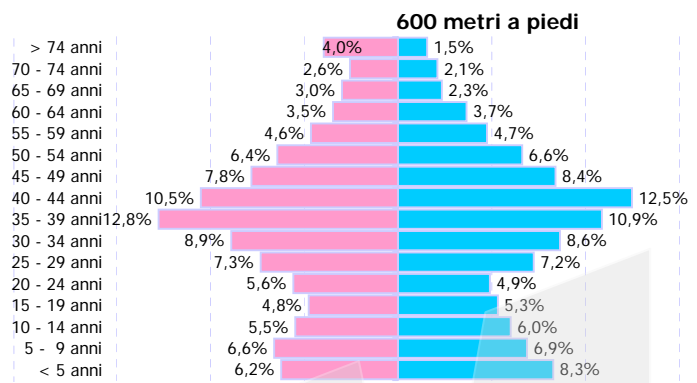
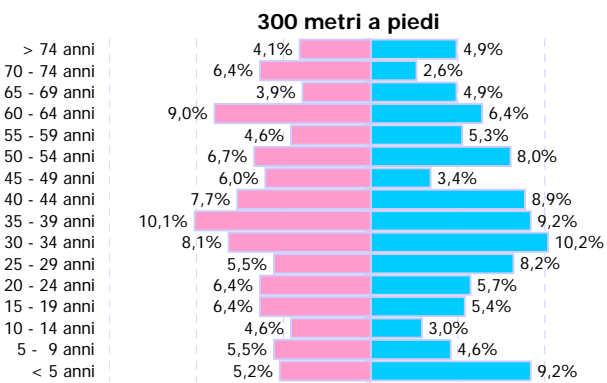
Nel panorama internazionale l'Italia è uno dei paesi con la popolazione più anziana: la popolazione di 65 anni e più ammonta al 19% - dunque quasi un residente su cinque-.



L'istogramma tridimensionale in pila evidenzia la distribuzione percentuale della popolazione per stato civile nelle isocrone e permette il confronto con la distribuzione provinciale e nazionale. Ad esempio in Italia, la popolazione per stato civile, è così suddivisa: 50% coniugati, 40% celibi/nubili, 7,9% vedovi/e.

Individua nelle barre del grafico il colore della fascia che presenta difformità più marcate tra le diverse barre e verifica a quale classe di stato civile corrisponde. In questo modo puoi mettere a fuoco eventuali peculiarità della popolazione presente nel tuo bacino d'utenza teorico rispetto a quella provinciale e nazionale.

LA PIRAMIDE DELL'ETÀ



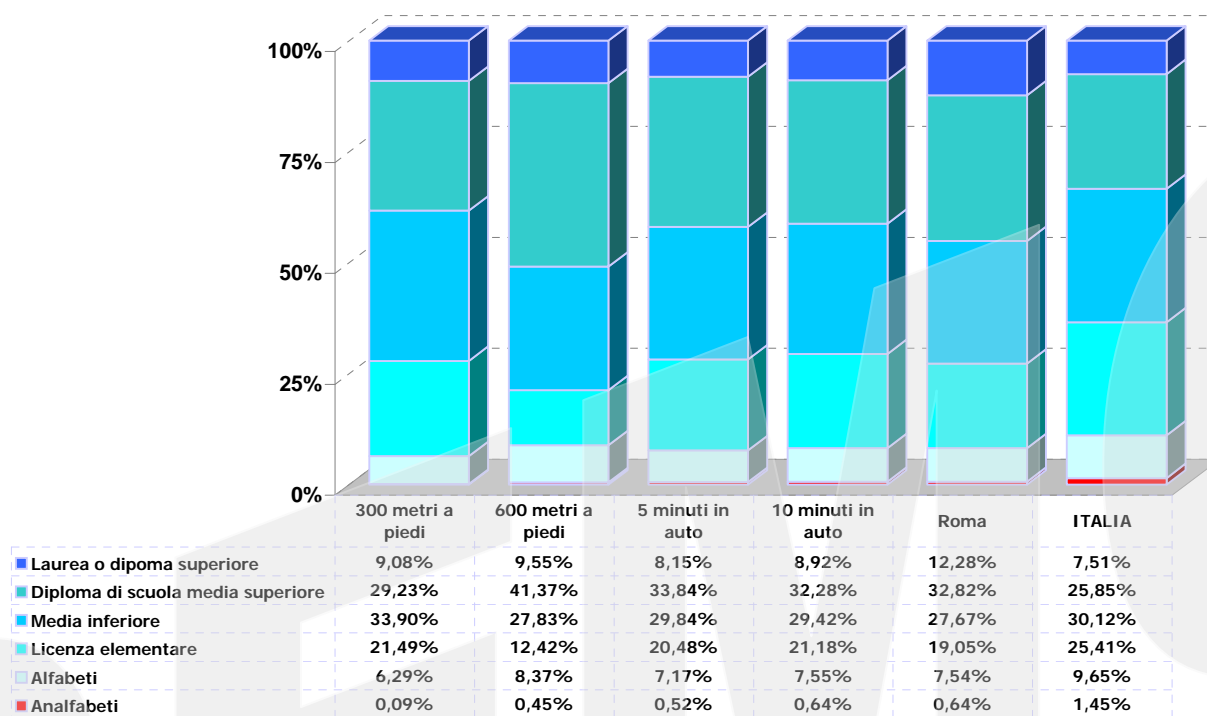
La piramide dell'età permette di individuare le diversità e le asimmetrie di genere presenti nelle classi di età nelle quali è distribuita la popolazione residente in ciascuna delle isocrone analizzate e nel contesto provinciale e nazionale.

Individuala nei grafici la classe di età che presenta difformità più marcate tra i diversi ambiti territoriali e verifica a quale genere corrisponde.

In questo modo puoi mettere a fuoco eventuali peculiarità di genere nella popolazione presente nel tuo bacino d'utenza teorico rispetto a quella provinciale e nazionale.



LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE

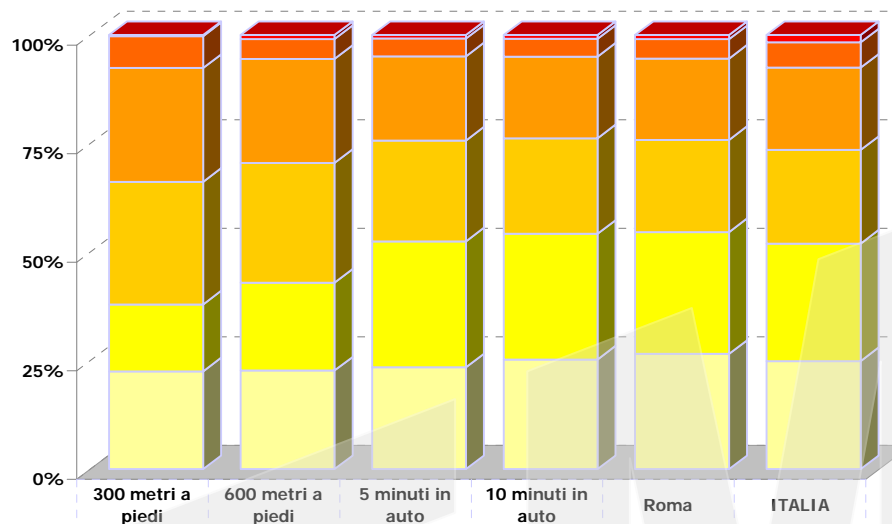


Il grafico e la relativa tabella forniscono un quadro completo sulla formazione scolastica delle persone residenti nelle iscorone analizzate. Tale rappresentazione permette un confronto immediato con la corrispondente distribuzione sia provinciale sia nazionale.

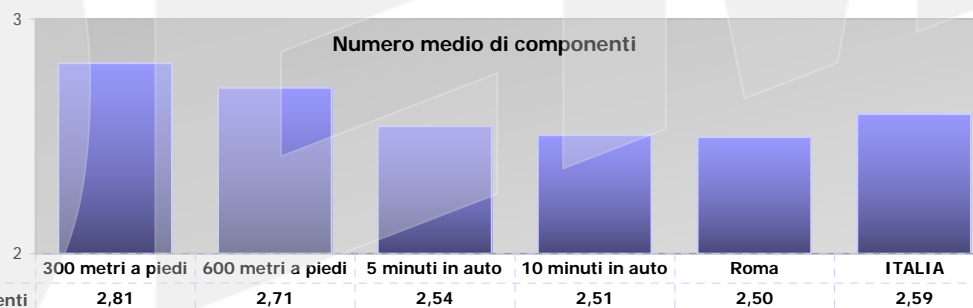
In Italia, ad esempio il 30% della popolazione possiede un diploma di scuola media inferiore; il 26% un diploma di scuola media superiore; il 25% il diploma di scuola elementare. Solo il 7% possiede il diploma di laurea.

Individua nelle barre del grafico il colore della fascia che presenta difformità più marcate tra le diverse barre e verifica a quale livello di scolarizzazione corrisponde. In questo modo puoi mettere a fuoco eventuali peculiarità della popolazione presente nel tuo bacino d'utenza teorico rispetto a quella provinciale e nazionale.

STRUTTURA DELLE FAMIGLIE



	300 metri a piedi	600 metri a piedi	5 minuti in auto	10 minuti in auto	Roma	ITALIA
con 6 e oltre componenti	0,23%	0,90%	0,81%	0,86%	0,94%	1,69%
con 5 componenti	7,36%	4,58%	4,08%	4,12%	4,47%	5,80%
con 4 componenti	26,21%	23,95%	19,41%	18,79%	18,73%	18,96%
con 3 componenti	28,28%	27,60%	23,21%	22,04%	21,25%	21,58%
con 2 componenti	15,40%	20,26%	29,05%	28,94%	28,07%	27,08%
con 1 componente	22,53%	22,70%	23,44%	25,25%	26,54%	24,89%



Il processo di trasformazione delle strutture familiari, avviato ormai da tempo in Italia, ha portato ad un aumento del numero delle famiglie (definite come nucleo di persone che vivono insieme e sono legate fra loro da vincoli affettivi, di matrimonio, di parentela o di adozione) e ad una contrazione della loro dimensione (2,6 è il numero medio dei componenti a livello nazionale).

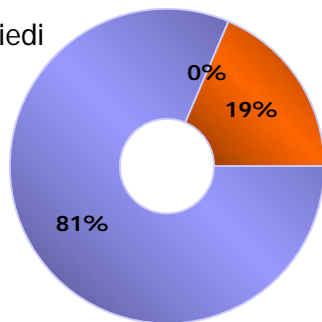
In Italia più della metà delle famiglie (52%) è rappresentata da nuclei con uno o due componenti.

Individua nelle barre del grafico il colore della fascia che presenta difformità più marcate tra le diverse barre e verifica a quale numero di componenti corrisponde. In questo modo puoi mettere a fuoco eventuali peculiarità della popolazione presente nel tuo bacino d'utenza teorico rispetto a quella provinciale e nazionale.

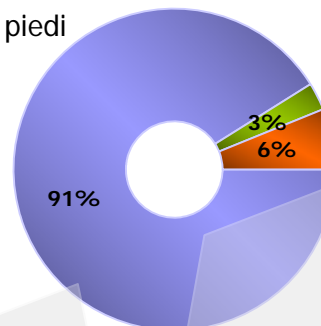
Il numero medio di componenti delle famiglie rappresentato nel grafico a barre esprime in modo sintetico, per ogni ambito territoriale, la struttura delle famiglie.



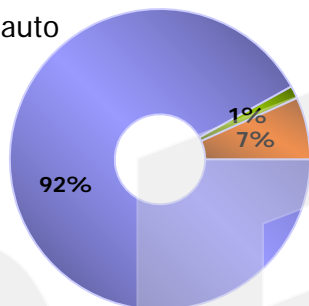
300 metri a piedi



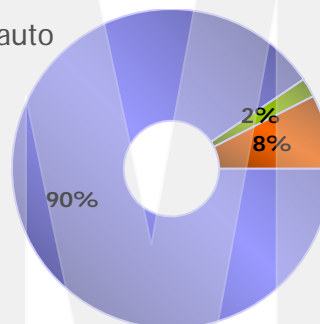
600 metri a piedi



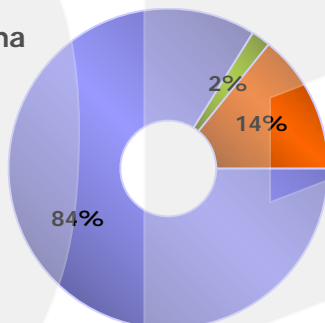
5 minuti in auto



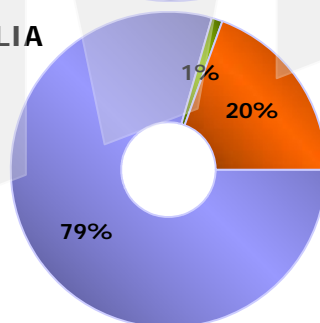
10 minuti in auto



Roma



ITALIA

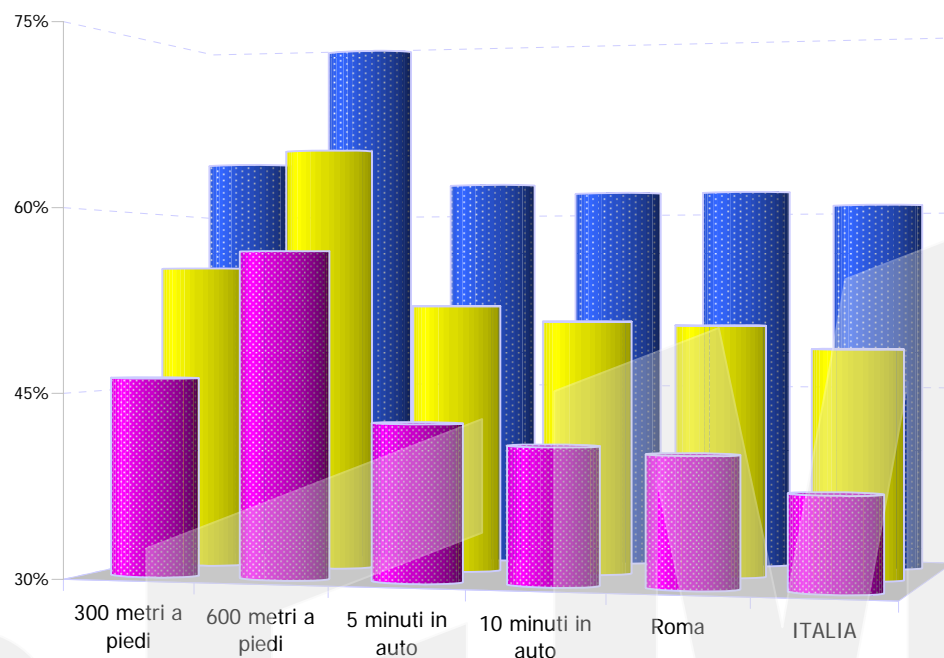


Il grafico mostra la quota percentuale delle abitazioni occupate da persone residenti e non residenti, nonché l'incidenza delle abitazioni vuote sul totale.

In Italia, ad esempio, la maggior parte delle abitazioni censite sono abitate da persone residenti (il 79%); il 20% delle occupazioni sono vuote.

Individua negli anelli del grafico il colore dello spicchio che presenta ampiezza più marcata tra i diversi anelli e verifica a quale destinazione corrisponde. In questo modo puoi mettere a fuoco eventuali peculiarità del patrimonio immobiliare residenziale presente nel tuo bacino d'utenza teorico rispetto a quello provinciale e

- Abitazioni occupate da persone residenti
- Abitazioni occupate solo da persone non residenti
- Abitazioni vuote



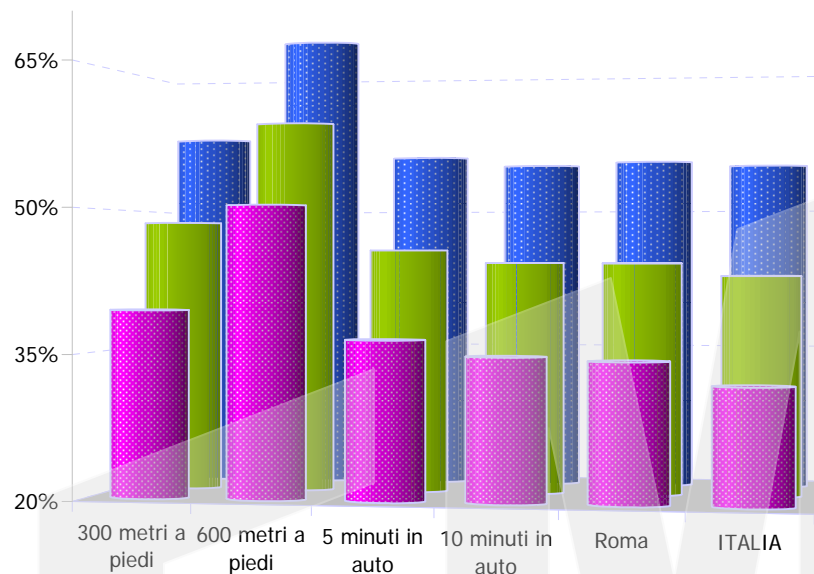
	300 metri a piedi	600 metri a piedi	5 minuti in auto	10 minuti in auto	Roma	ITALIA
femminile	46,2%	56,5%	42,7%	41,0%	40,5%	37,6%
totale	55,2%	65,1%	52,0%	50,8%	50,4%	48,6%
maschile	64,5%	74,3%	62,5%	61,7%	61,7%	60,5%

Il tasso di attività misura l'offerta di lavoro nel breve periodo - intesa come popolazione attiva, rapportata alla popolazione in età lavorativa.

E' dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

In Italia tale rapporto è pari al 49% (con una differenza di 13 punti percentuali tra maschi e femmine).

Individua nel grafico il colore della barra che presenta difformità più marcate e verifica a quale genere corrisponde. In questo modo puoi mettere a fuoco eventuali peculiarità della popolazione presente nel tuo bacino d'utenza teorico rispetto a quella provinciale e nazionale.



	300 metri a piedi	600 metri a piedi	5 minuti in auto	10 minuti in auto	Roma	ITALIA
femminile	39,4%	50,2%	36,5%	34,8%	34,4%	32,0%
totale	48,6%	59,2%	45,6%	44,3%	44,2%	42,9%
maschile	58,0%	68,8%	55,9%	54,9%	55,3%	54,8%

Il tasso di occupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa.

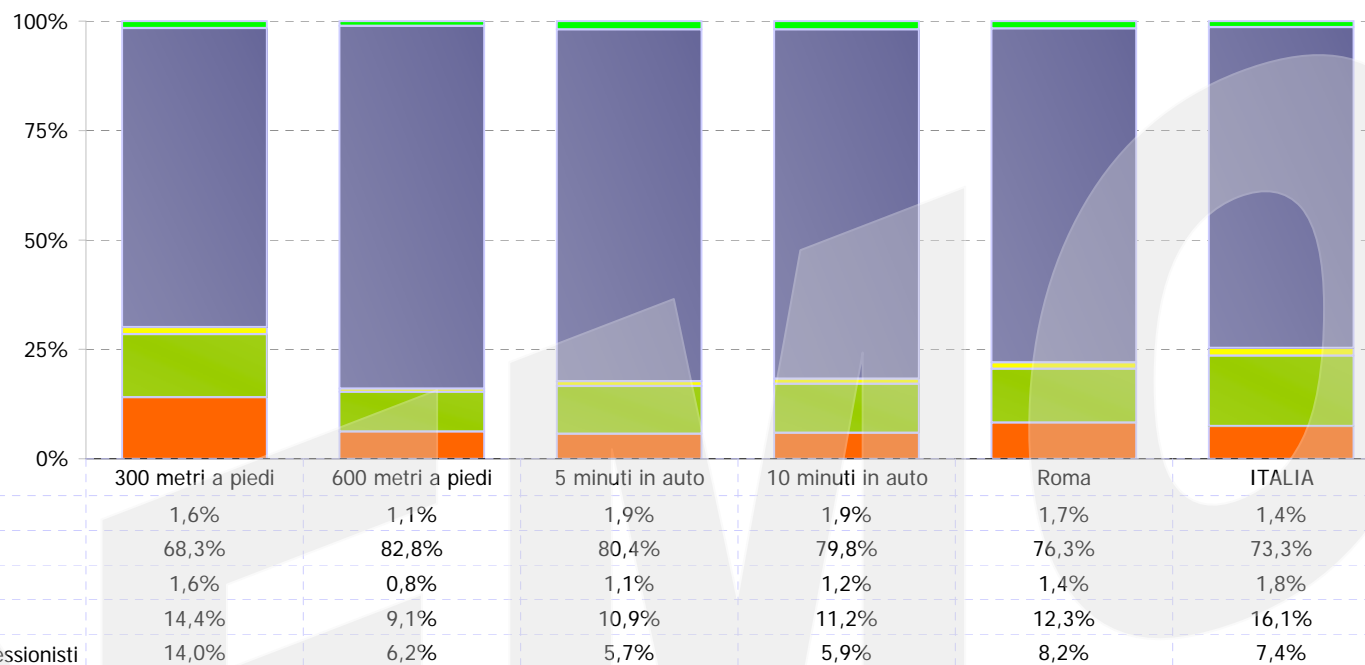
E' dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età

Il Italia un pò meno della metà della popolazione ha dichiarato di avere un'occupazione (43 occupati ogni 100 residenti) ma forte è la differenza tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile (55% il primo, il 32% il secondo).

Individua nel grafico il colore della barra che presenta difformità più marcate e verifica a quale genere corrisponde. In questo modo puoi mettere a fuoco eventuali peculiarità della popolazione presente nel tuo bacino d'utenza teorico rispetto a quella provinciale e nazionale.



TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE



Per posizione nella professione si intende il livello di autonomia/responsabilità e la “funzione” di ciascuna persona espletante un’attività economica in rapporto all’unità locale (stabilimento, azienda agricola, officina, laboratorio, bottega, istituto, ufficio, ecc.) in cui viene svolta l’attività stessa.

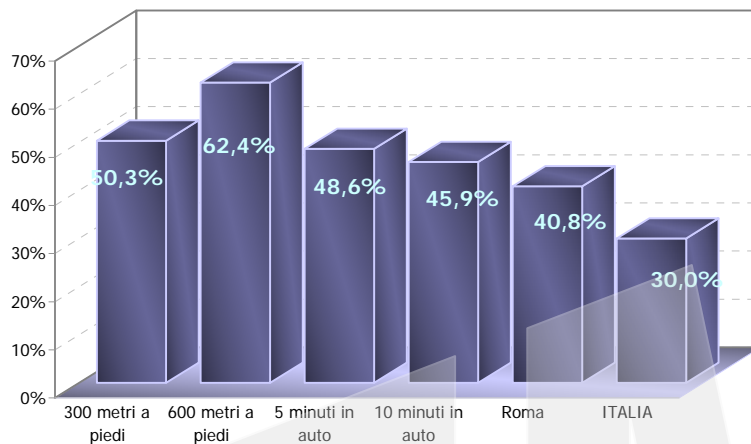
Il grafico mostra come si distribuiscono nelle varie categorie gli occupati residenti nei diversi ambiti territoriali e permette il confronto con le analoghe distribuzioni provinciali e nazionali.

In Italia è evidente una forte prevalenza di lavori dipendenti sul totale degli occupati (ogni 4 occupati 3 sono lavoratori dipendenti).

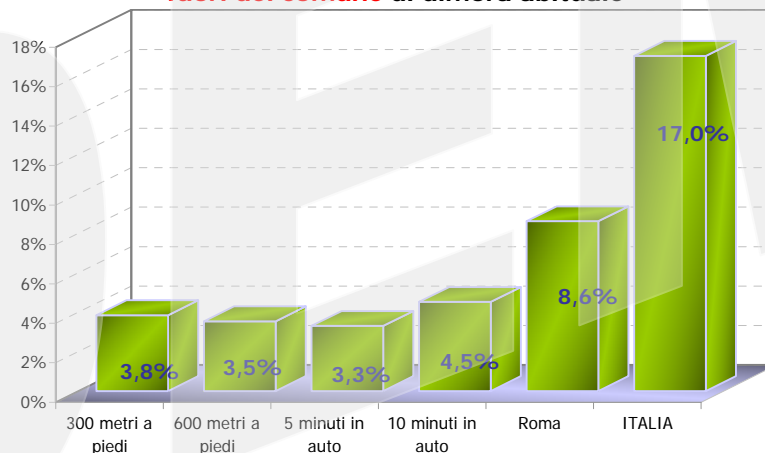
Individua nelle barre del grafico il colore della fascia che presenta difformità più marcate tra le diverse barre e verifica a quale tipologia corrisponde. In questo modo puoi mettere a fuoco eventuali peculiarità nella popolazione presente nel tuo bacino d’utenza teorico rispetto a quella provinciale e nazionale.



Quota percentuale della Popolazione residente che si sposta giornalmente nel comune di dimora abituale



Quota percentuale della Popolazione residente che si sposta giornalmente fuori del comune di dimora abituale



Spostamenti quotidiani che le persone residenti effettuano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (mobilità giornaliera).

In Italia, circa metà della popolazione, 26.764.361 di persone, si sposta ogni giorno dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (27.540.211 nel 1991). Si tratta del 47,0% della popolazione residente.

I valori più elevati si raggiungono al Nord, soprattutto in Lombardia (52,9%), Trentino-Alto

Adige (52,6%) e Veneto (52,0%), mentre i valori minimi sono registrati al Sud, in particolare in

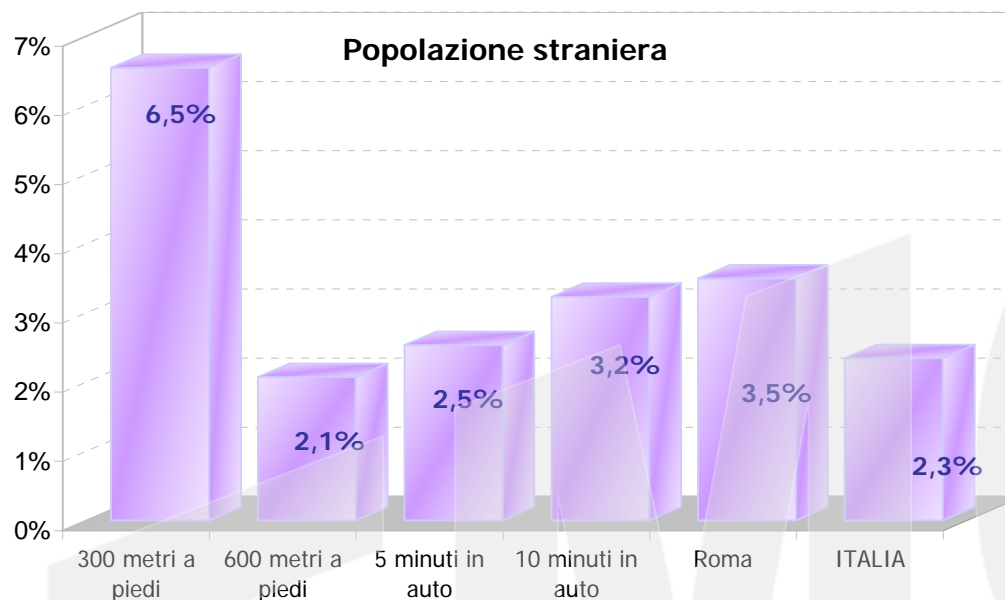
Calabria (39,3%), Sicilia (39,6%) e Campania (41,0%).

Il 63,8% (17.066.957) delle persone che quotidianamente si spostano lo fa per andare al lavoro

mentre il restante 36,2% (9.697.404) si muove per raggiungere il luogo di studio.

Le persone si spostano giornalmente soprattutto all'interno dello stesso comune di dimora abituale

(17.079.198 unità pari a 29,97% della popolazione residente) e verso altri comuni della stessa provincia (pari al 16,99%).



Per popolazione straniera s'intende la popolazione residente con cittadinanza non italiana.

Il grafico mostra la percentuale degli stranieri (sul totale della popolazione residente) nei diversi ambiti territoriali e permette il confronto con il dato provinciale e nazionale.

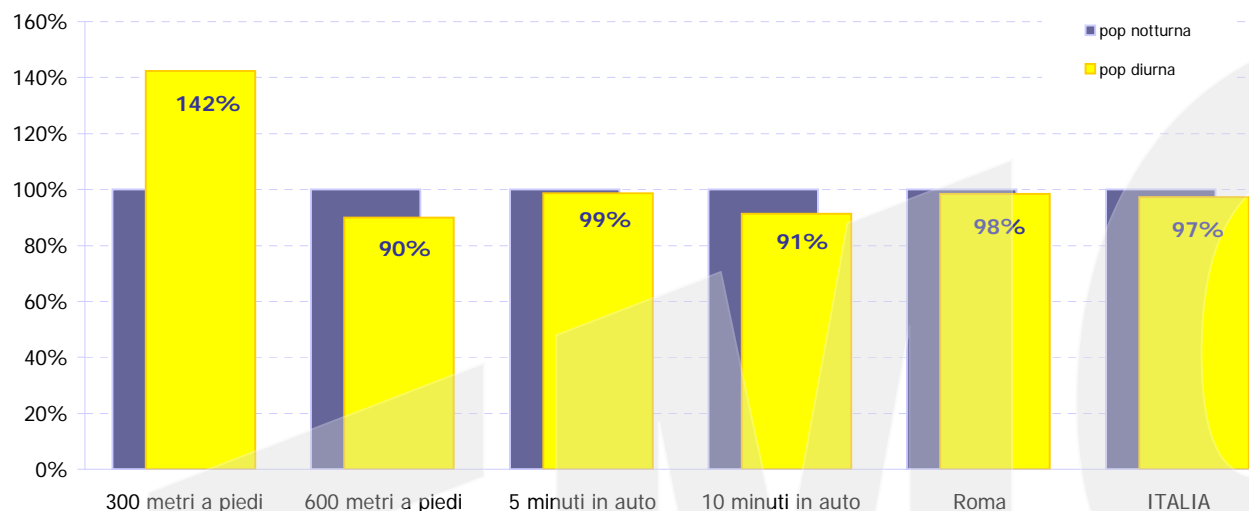
In Italia nell'ultimo censimento generale della popolazione i residenti stranieri ammontavano a 1.334.889 unità; all 1° gennaio 2007 sono 2.938.922 (1.473.073 maschi e 1.465.849 femmine).

Il forte aumento dei residenti stranieri è stato determinato in larga misura dall'ultimo provvedimento di regolarizzazione (leggi n. 189 del 30 luglio 2002, art. 33, e n. 222 del 9 ottobre 2002). Grazie ad esso, infatti, numerosi immigrati già presenti in Italia hanno potuto regolarizzare la propria posizione e iscriversi successivamente in anagrafe.

La crescita della popolazione straniera residente nel nostro paese è dovuta anche all'aumento dei nati di cittadinanza straniera (figli di genitori residenti in Italia, entrambi stranieri): Il saldo naturale della popolazione straniera, pur essendo nettamente più basso rispetto a quello migratorio, risulta particolarmente significativo se contrapposto a quello della popolazione residente di cittadinanza italiana.



POPOLAZIONE DIURNA



La popolazione diurna è una misura della popolazione al Censimento 2001 che dimora stabilmente in una certa zona durante le ore diurne, cioè le ore in cui normalmente si svolge l'attività lavorativa.

E' calcolata dalla popolazione residente (detta pure popolazione notturna) sottraendo gli "occupati" cioè la parte di popolazione residente che lavora (indipendentemente dalla zona) e sommando gli "addetti" cioè le persone che lavorano in zona (senza necessariamente risiedervi).

Nel grafico la popolazione diurna (numeratore) viene confrontata con la popolazione residente (denominatore). In tal modo è possibile individuare le zone in cui esiste un equilibrio tra posti di lavoro e popolazione residente e quelle in cui si verifica uno squilibrio: zone dormitori (valori inferiori a 100) e zone industriali o direzionali (valori superiori a 100)

Il grafico rapporto di mascolinità rappresentato nel grafico a barre che segue esprime, per ogni ambito territoriale, il numero di maschi ogni 100 femmine (maschi/femmine per cento) e esplicita le considerazioni tratte dall'analisi del primo grafico.



POPOLAZIONE DIURNA - MAPPA TEMATICA



BUSINESS
RETAIL
DEVELOPMENT

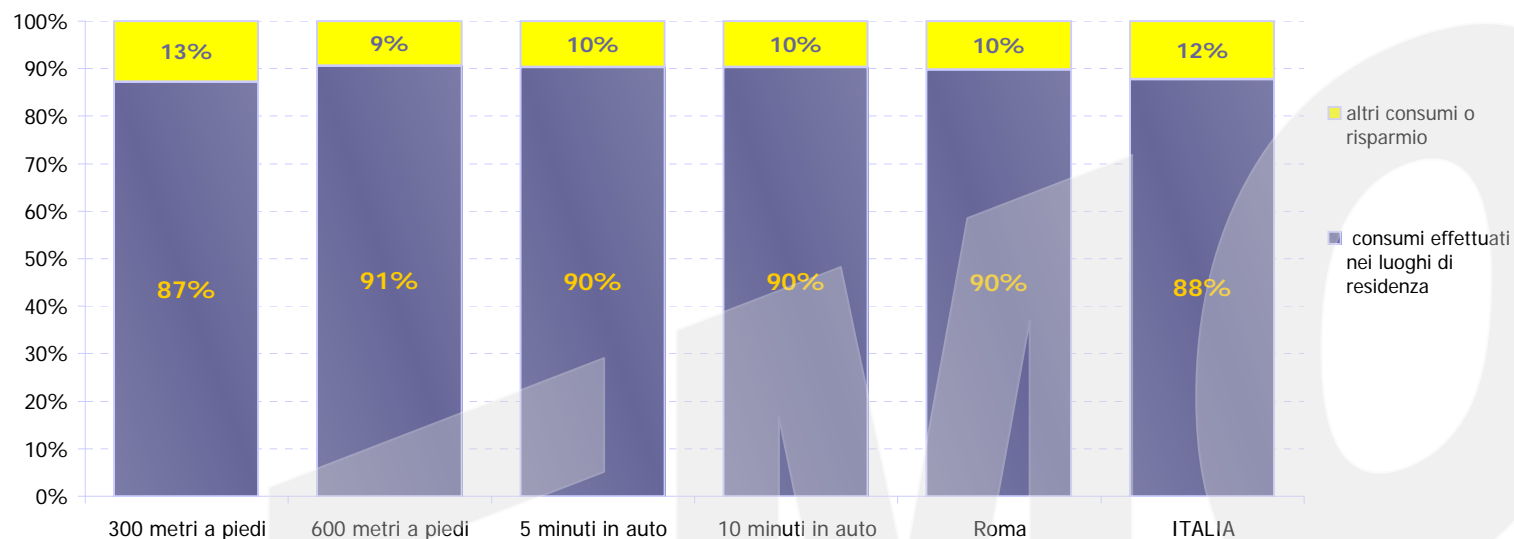
TradeAreaReport™ Statistical Analysis* - www.tradeareareport.it - info@tradeareareport.it

© 2008, Fides Srl - Vietata la riproduzione e la divulgazione con ogni mezzo





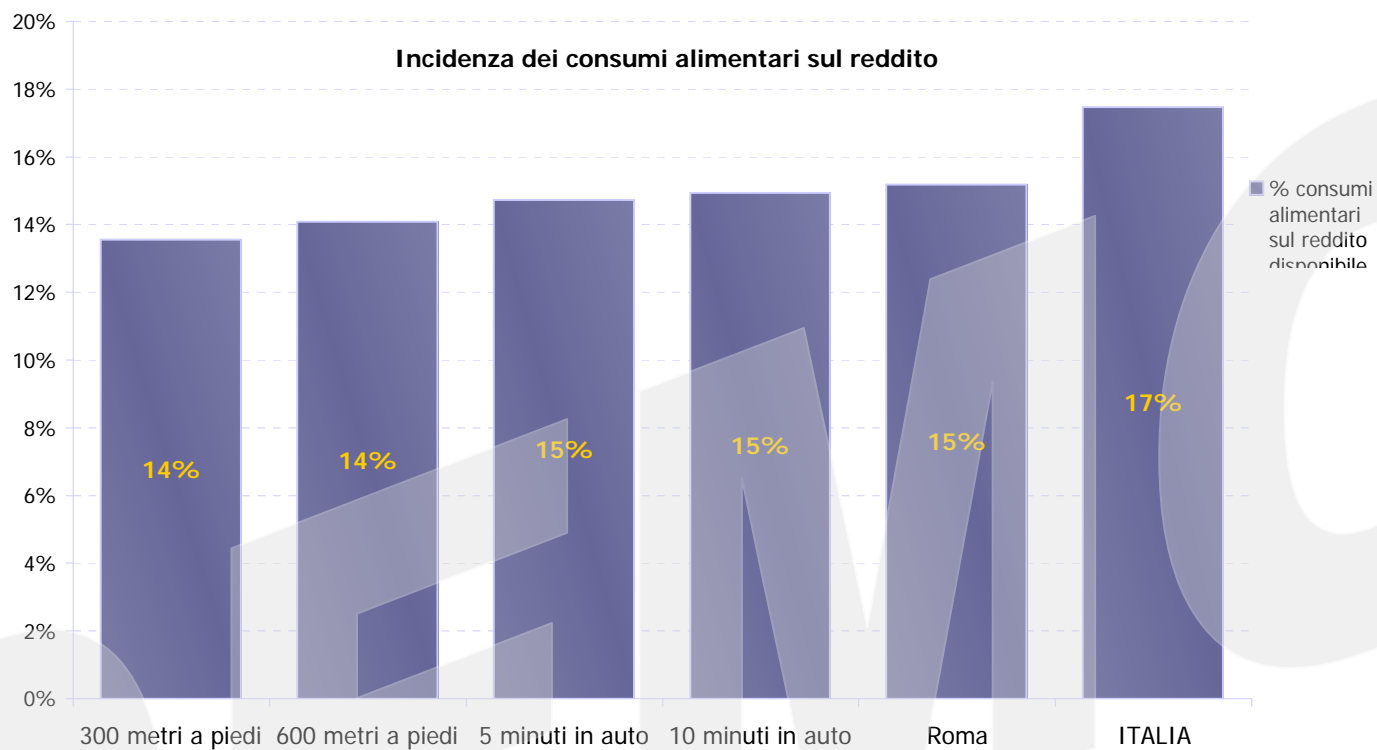
CONSUMI TOTALI



I consumi delle famiglie rappresentano quanto le famiglie spendono per beni e servizi nei luoghi di residenza.

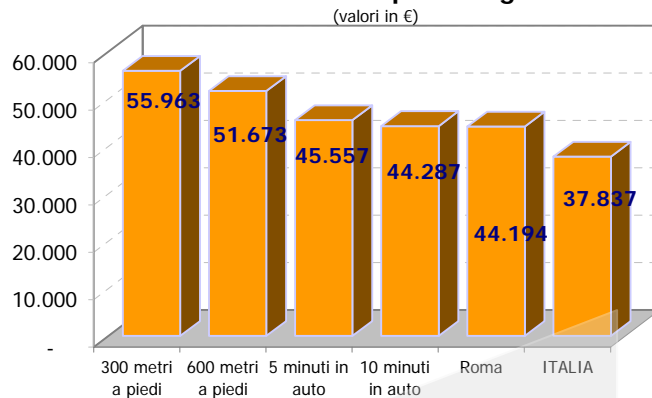
I consumi (alimentari e non) sono stati stimati con una metodologia a due stadi (a livello comunale: si è ripartito il dato provinciale per mezzo di una serie di modelli regressivi che hanno tenuto conto del livello di reddito, dell'età della popolazione, della distribuzione della famiglie per dimensione e della presenza di comunità; a livello di sezione: il dato comunale è stato ripartito nelle varie sezioni con modelli analoghi a quelli utilizzati per la stima comunale).

Nel grafico i consumi totali (numeratore) vengono rapportati al reddito disponibile (denominatore). In tal modo è possibile individuare in ogni ambito territoriale quanta parte del reddito è destinata ai consumi effettuati nei luoghi di residenza e quanta ne rimane per il risparmio/investimento e/o i consumi effettuati fuori dai luoghi di residenza.

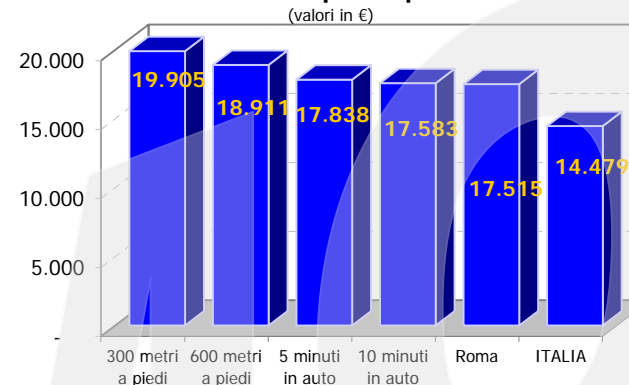


Nel grafico i consumi alimentari (numeratore) vengono rapportati al reddito disponibile (denominatore). In tal modo è possibile individuare, in ogni ambito territoriale, quanto le famiglie spendono per beni e servizi nei luoghi di residenza rispetto al reddito disponibile.

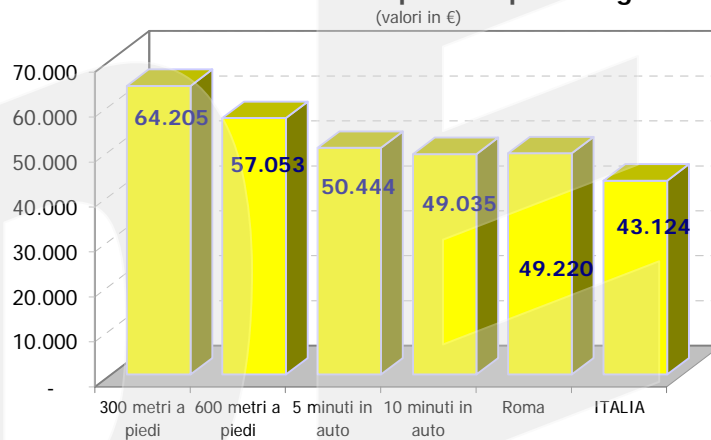
consumi medi per famiglia



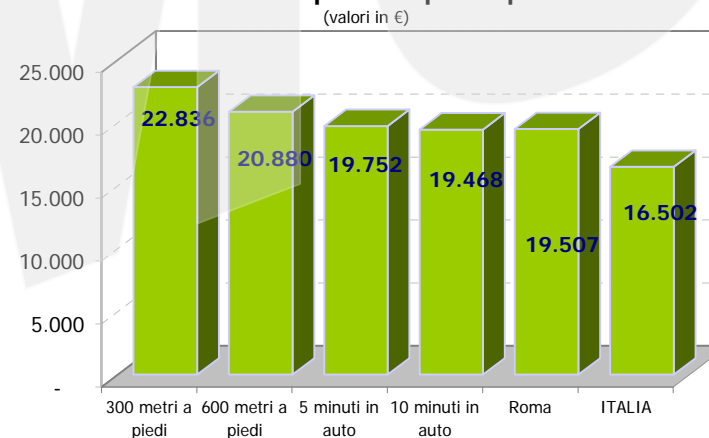
consumi pro-capite



reddito medio disponibile per famiglia

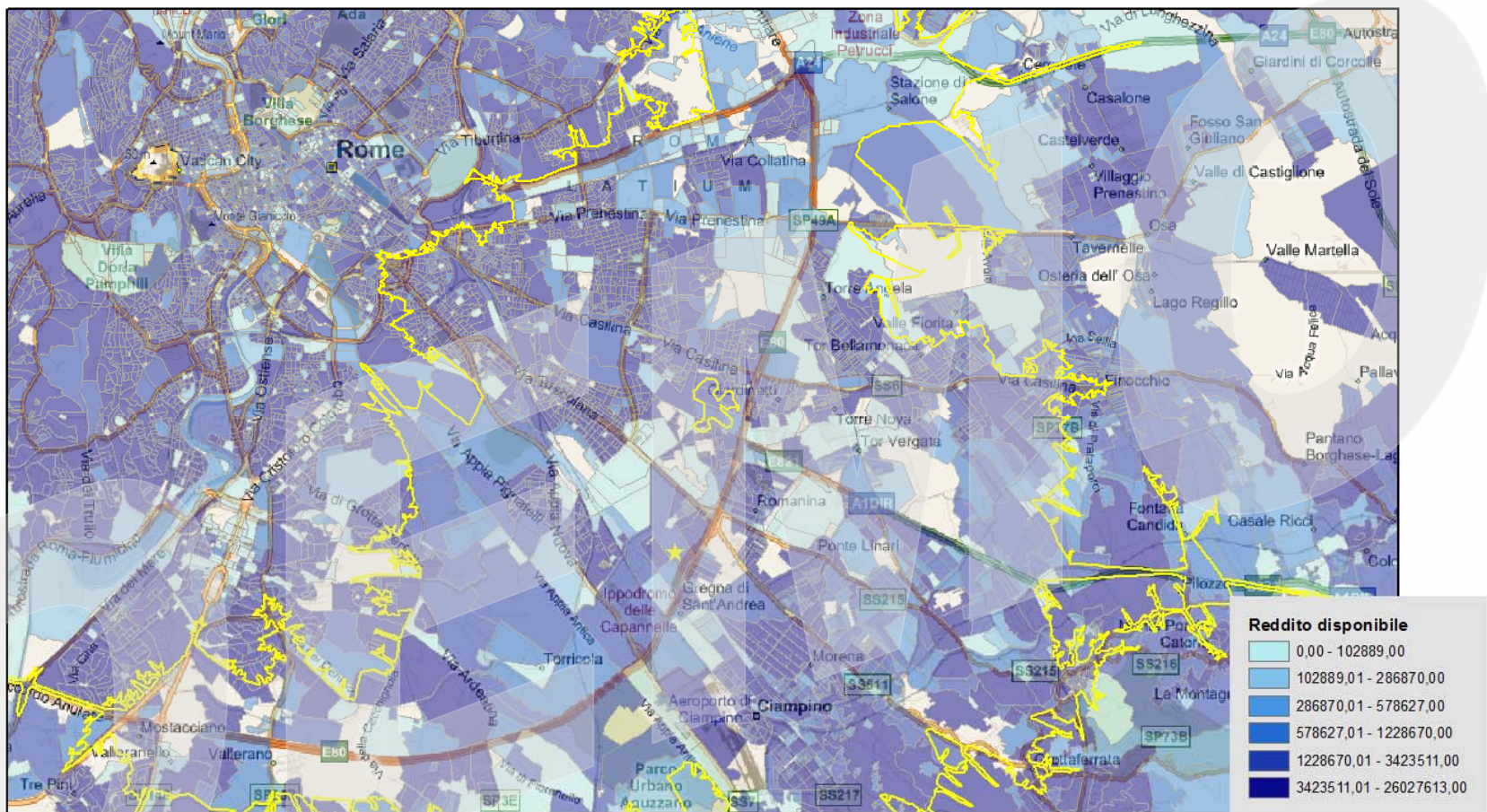


reddito disponibile pro-capite





REDDITO DISPONIBILE - MAPPA TEMATICA



BUSINESS
RETAIL
DEVELOPMENT

TradeAreaReport™ Statistical Analysis* - www.tradeareareport.it - info@tradeareareport.it

© 2008, Fides Srl - Vietata la riproduzione e la divulgazione con ogni mezzo



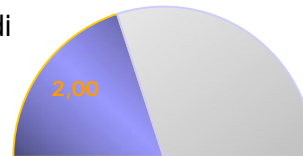


INDICATORE SINTETICO DI ATTRATTIVITÀ COMMERCIALE

300 metri a piedi



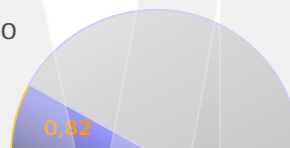
600 metri a piedi



5 minuti in auto



10 minuti in auto



Roma

0,00

ITALIA

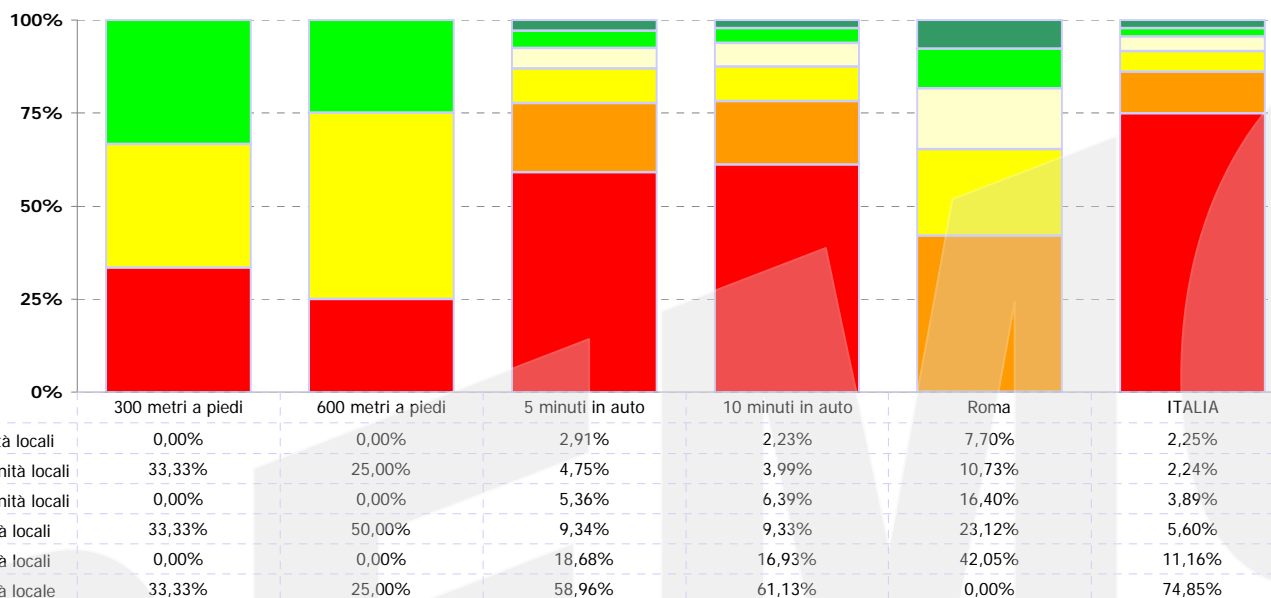
0,54

5 I cruscotti evidenziano l'indicatore sintetico di attrattività nei vari ambiti territoriali costruito come media ponderata degli indicatori. Tale indicatore varia da 0 (valore minimo) a 5 (valore massimo). In questo modo valori vicini allo zero indicano una bassa attrattività dell'area; valori prossimi al 5 esprimono una attrattività elevata.

E' l'ampiezza dello spicchio che esprime l'attrattività delle isocrone e permette il confronto immediato con l'indice provinciale e nazionale.



INDICE DI ATTRATTIVITÀ COMMERCIALE



L'**indice di attrattività commerciale** è un indice associato a ciascuna sezione di censimento.

Esso assume valori da 0 a 5 in relazione alla numerosità delle unità locali a carattere commerciale presenti.

Sono state selezionate dal censimento Industria le sole attività rivolte al consumatore finale (con esclusione quindi del commercio all'ingrosso e dei servizi alle imprese).

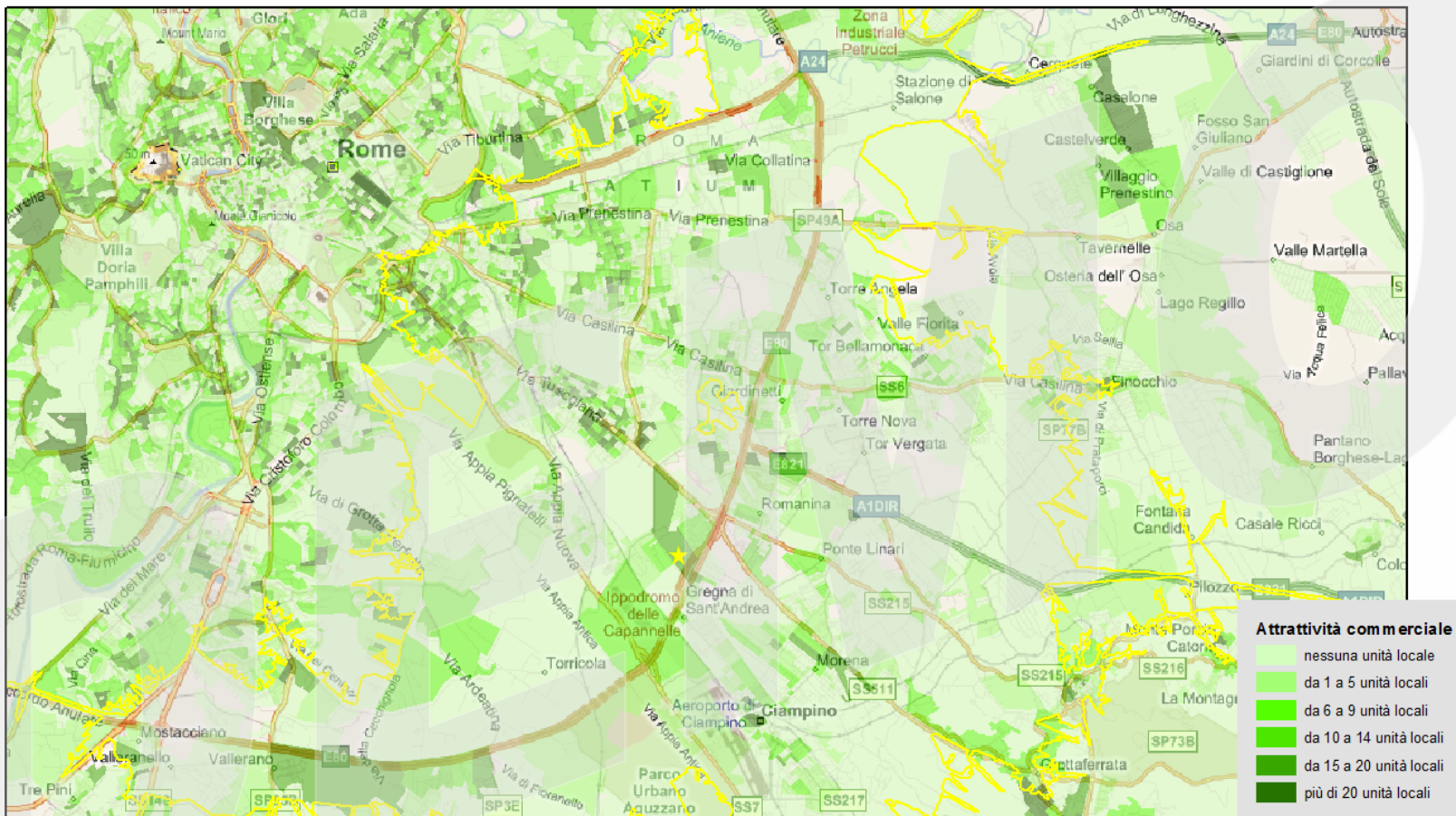
La tabella riporta l'indice di attrattività commerciale registrato nelle sezioni di censimento di ogni ambito territoriale.

Individuala nelle barre del grafico il colore della fascia che presenta difformità più marcate tra le diverse barre e verifica a quale indice corrisponde.

In questo modo puoi mettere a fuoco le zone a maggiore vocazione commerciale



INDICE DI ATTRATTIVITÀ COMMERCIALE - MAPPA TEMATICA



BUSINESS
RETAIL
DEVELOPMENT

TradeAreaReport™ Statistical Analysis* - www.tradeareareport.it - info@tradeareareport.it

© 2008, Fides Srl - Vietata la riproduzione e la divulgazione con ogni mezzo





La segmentazione ha riguardato le circa 350.000 sezioni in cui è stato suddiviso il territorio nazionale durante il Censimento 2001. Sulla base dei dati socio-economici raccolti le sezioni sono state classificate, con procedure statistiche, in 35 cluster. Ogni sezione, contenente in media circa 60 famiglie, appartiene quindi ad un solo cluster (segmento). I 35 segmenti sono stati quindi raggruppati in 11 gruppi sulla base delle loro principali caratteristiche, di seguito riportate:

Gruppo A: QUARTIERI ALTI

E' formato dalle zone abitate dal ceto più abbiente ed istruito. Le famiglie sono piuttosto piccole, con molti single ed una popolazione più anziana della media. La popolazione ha elevati livelli di occupazione, specie nei servizi. Altissima la presenza di imprenditori, professionisti e dirigenti. E' concentrato principalmente nei centri storici delle grandi città e nei capoluoghi di provincia, soprattutto del centro nord.

Gruppo B: QUARTIERI BENE

E' formato da zone abitate da popolazione complessivamente più anziana della media con un livello di reddito ed istruzione nettamente più alto della media nazionale. Le famiglie hanno una dimensione di poco inferiore alla media con una certa disomogeneità tra i due segmenti che compongono il gruppo. La popolazione ha livelli di occupazione piuttosto alti, specie nei servizi. Alta la presenza di imprenditori e professionisti ma anche di dirigenti e impiegati nei servizi, nella pubblica amministrazione e nell'industria. E' concentrato principalmente nei quartieri semi-periferici costruiti, nella seconda metà del '900, dei comuni oltre i 30.000 abitanti, soprattutto del centro nord.

Gruppo C: GIOVANI INSEDIAMENTI

E' formato dalle zone abitate da popolazione complessivamente più giovane della media con un livello di reddito e di istruzione medio-alti. Le famiglie hanno una dimensione superiore alla media per la presenza di bambini e teenager. La popolazione ha livelli di occupazione nettamente più alti della media, specie nei servizi. Prevale il lavoro dipendente, principalmente impiegati ma anche dirigenti e liberi professionisti. E' concentrato principalmente nei nuovi quartieri periferici, costruiti dopo il 1971, dei comuni con meno di 100.000 abitanti.

Gruppo D: PROVINCIA OPEROSA

E' formato dalle zone abitate da popolazione complessivamente più anziana della media con un livello di reddito medio e istruzione bassa. Molti pensionati. Le famiglie hanno una dimensione inferiore alla media e non superano in genere i 3 componenti. La popolazione ha livelli di occupazione piuttosto alti, specie nell'industria e, in minor misura, nei servizi. Prevale il lavoro dipendente, principalmente operai ma anche impiegati. Buona la presenza del lavoro autonomo. Le abitazioni sono piuttosto vecchie (anteriori al 1971) e di medie dimensioni. E' concentrato principalmente nei comuni con meno di 30.000 abitanti del centro nord.

Gruppo E: PROVINCIA INDUSTRIALE

E' formato dalle zone abitate da popolazione che ha complessivamente caratteristiche demografiche e di reddito vicine alla media nazionale mentre il livello di istruzione è medio-basso. Le famiglie hanno una dimensione appena superiore alla media. La popolazione ha alti livelli di occupazione, principalmente nell'industria e, in minor misura, nei servizi. Prevale il lavoro dipendente, principalmente operai e impiegati. Alta, in alcuni segmenti, la presenza di imprenditori e lavoratori autonomi, specie dell'industria. Le abitazioni sono nel complesso abbastanza recenti, in proprietà, per lo più uni-bifamiliari e di grandi dimensioni. E' concentrato principalmente nei comuni con meno di 30.000 abitanti del centro-nord.



Gruppo F: AREE INTERMEDIE

E' formato dalle zone abitate da popolazione complessivamente poco più giovane della media nazionale e reddito e istruzione medi (pur con una certa disomogeneità tra i segmenti). Le famiglie hanno una dimensione di poco inferiore alla media. La popolazione ha una certa disomogeneità tra i diversi segmenti: prevale l'occupazione (lavoro dipendente) nei servizi, anche turistici, ma non manca una componente occupazionale nell'industria.

Le abitazioni sono più piccole della media e costruite prima del 1991. E' diffuso in tutta Italia

Gruppo G: QUARTIERI ANZIANI

E' formato da zone abitate da popolazione piuttosto anziana che ha complessivamente caratteristiche di reddito di poco superiori alla media mentre il livello di istruzione è medio-basso. Le famiglie sono di piccola dimensione con molti single. La popolazione ha livelli di occupazione inferiori alla media per la presenza di molti pensionati. Gli occupati lavorano come dipendenti nei servizi (commercio, trasporti, pubblico impiego). Le abitazioni sono nel complesso piuttosto vecchie, di dimensioni ridotte e, salvo un segmento, in proprietà. E' concentrato principalmente nel centro-nord

Gruppo H: QUARTIERI POPOLARI

E' formato dalle zone abitate da popolazione piuttosto giovane, con bambini e teenager, che ha complessivamente caratteristiche di reddito e istruzione bassi. Le famiglie sono di dimensione maggiore della media. La popolazione ha livelli di occupazione piuttosto bassi per la presenza di disoccupati, casalinghe e persone che usufruiscono di assistenza sociale (invalidi, pensioni sociali, ecc.). Gli occupati lavorano, come dipendenti nei servizi (commercio, altri servizi). Le abitazioni sono nel complesso piuttosto vecchie, di dimensioni leggermente inferiori alla media, prevalentemente in proprietà ma con una quota significativa di affitto. E' diffuso in prevalenza nel centro-sud nei comuni con meno di 100.000 abitanti.

Gruppo I: AREE AGRICOLE

E' formato da zone con popolazione relativamente anziana con reddito medio-basso e istruzione molto bassa. Le famiglie sono di dimensione poco superiore alla media. La popolazione ha livelli di occupazione vicini alla media con una percentuale significativa di pensionati. Gli occupati si distribuiscono in parti quasi uguali tra agricoltura, industria e servizi con la massima concentrazione di occupati agricoli. Le abitazioni, per lo più uni-bifamiliari, sono nel complesso piuttosto vecchie, di dimensioni medie, prevalentemente in proprietà. E' diffuso in tutta Italia, con una prevalenza del sud e dei comuni con meno di 10.000 abitanti.

Gruppo L: GIOVANI FAMIGLIE

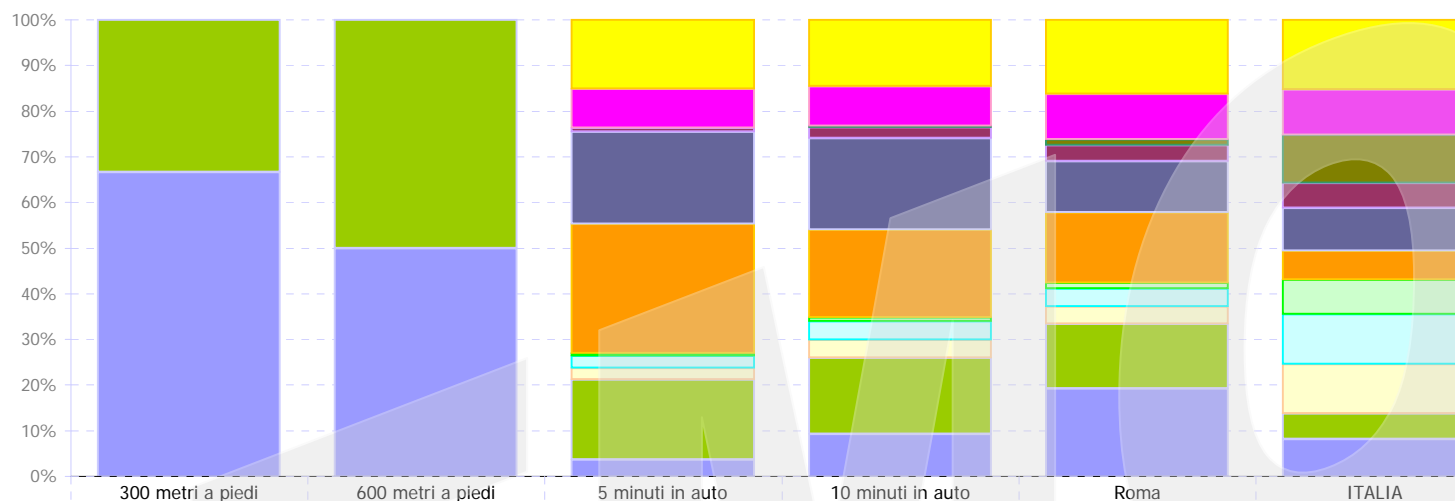
E' formato da zone abitate da popolazione molto giovane con reddito e istruzione bassi. Le famiglie sono di dimensione molto superiore alla media. La popolazione ha bassi livelli di occupazione per la presenza di disoccupati, casalinghe, studenti e persone che usufruiscono di assistenza sociale. Gli occupati sono in prevalenza lavoratori dipendenti dei servizi e operai dell'industria con una significativa presenza di lavoro agricolo (lavoratori autonomi e dipendenti). Le abitazioni, di dimensioni medie, per lo più in proprietà ma con una quota significativa in affitto, sono state costruite in maggioranza dopo il 1946. E' diffuso prevalentemente nel centro-sud.

Gruppo S: AREE SPECIALI

Riguarda sezioni di censimento che presentano caratteristiche tali da non rientrare in nessuno dei gruppi precedenti o sezioni di censimento che hanno popolazione residente nulla o minima.



GEOFOCUS NEGLI AMBITI TERRITORIALI

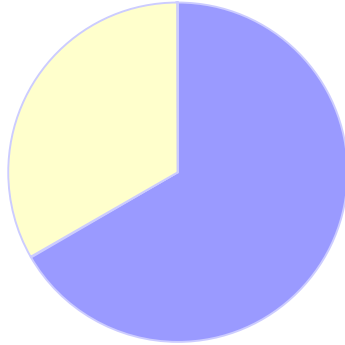


	300 metri a piedi	600 metri a piedi	5 minuti in auto	10 minuti in auto	Roma	ITALIA
■ Aree Speciali	0,00%	0,00%	12,81%	12,83%	14,81%	15,77%
■ Giovani Famiglie	0,00%	0,00%	7,25%	7,70%	9,10%	10,22%
■ Aree Agricole	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%	1,09%	10,86%
■ Aree Popolari	0,00%	0,00%	0,62%	2,02%	3,21%	5,66%
■ Quartieri Anziani	0,00%	0,00%	17,13%	17,72%	10,33%	9,70%
■ Aree Intermedie	0,00%	0,00%	23,92%	16,92%	13,96%	6,43%
■ Provincia Industriale	0,00%	0,00%	0,46%	0,74%	1,25%	7,85%
■ Provincia Operosa	0,00%	0,00%	2,16%	3,51%	3,52%	11,21%
■ Giovani Insiamenti	0,00%	0,00%	2,16%	3,51%	3,52%	11,21%
■ Quartieri Bene	33,33%	50,00%	14,81%	14,66%	12,89%	5,73%
■ Quartieri Alti	66,67%	50,00%	3,09%	8,18%	17,47%	8,41%

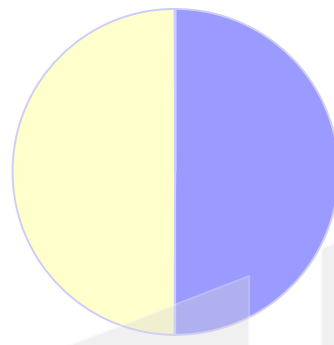


GEOFOCUS NEGLI AMBITI TERRITORIALI

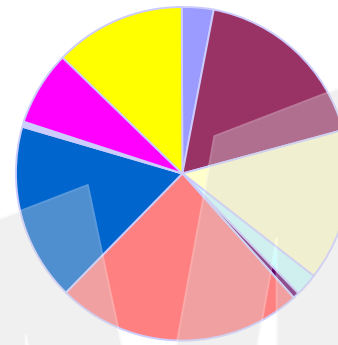
300 metri a piedi



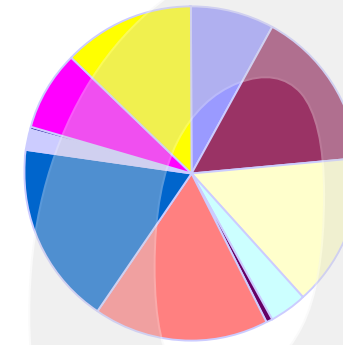
600 metri a piedi



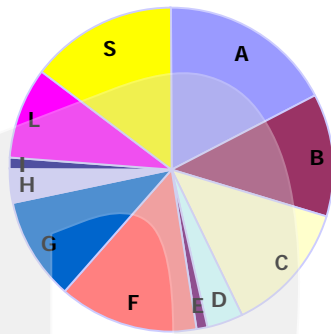
5 minuti in auto



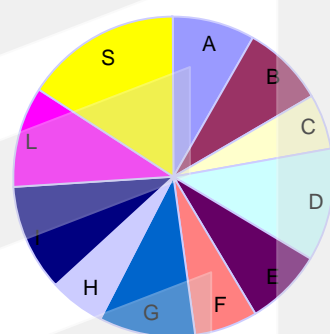
10 minuti in auto



Roma



ITALIA



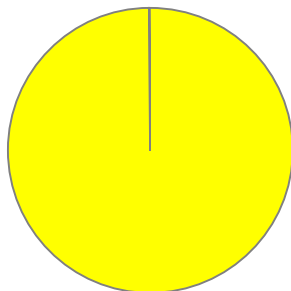
- A Quartieri alti
- B Quartieri bene
- C Giovani insediamenti
- D Provincia operosa
- E Provincia industriale
- F Aree intermedie
- G Quartieri anziani
- H Aree popolari
- I Aree agricole
- L Giovani famiglie
- S Aree speciali



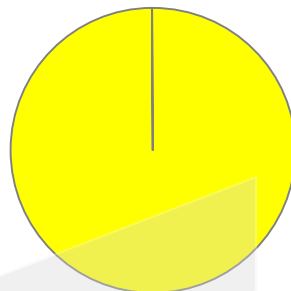
Gruppo A: QUARTIERI ALTI

E' formato dalle zone abitate dal ceto più abbiente ed istruito. Le famiglie sono piuttosto piccole, con molti single ed una popolazione più anziana della media. La popolazione ha elevati livelli di occupazione, specie nei servizi. Altissima la presenza di imprenditori, professionisti e dirigenti. E' concentrato principalmente nei centri storici delle grandi città e nei capoluoghi di provincia, soprattutto del centro nord.

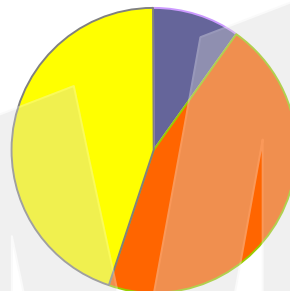
300 metri a piedi



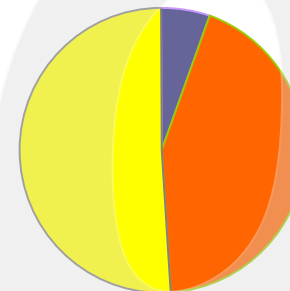
600 metri a piedi



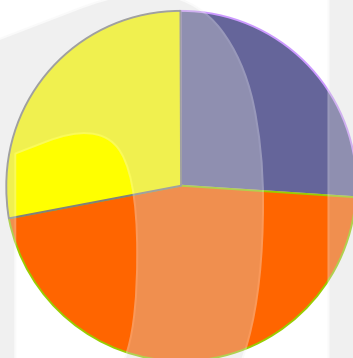
5 minuti in auto



10 minuti in auto



Roma



- Borghesia produttiva
- I professori
- Single Affermati

ITALIA

